

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2. *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3. *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

STORIA, ARTE E FOLCLORI D'IRPINIA

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica comprendente la provincia di Avellino tra i seguenti comuni ove operano le Pro Loco di:

-  PRO LOCO AIELLO DEL SABATO
-  PRO LOCO ALTAVILLA IRPINA
-  PRO LOCO ANDRETTA
-  PRO LOCO ATRIPALDA
-  PRO LOCO AVELLINO
-  PRO LOCO BAGNOLI IRPINO
-  PRO LOCO BAIANO
-  PRO LOCO CAIRANO
-  PRO LOCO CALABRITTO (QUAGLIETTA)
-  PRO LOCO CALITRI
-  PRO LOCO CASTEL BARONIA
-  PRO LOCO CASTELVETERE SUL CALORE
-  PRO LOCO CERVINARA
-  PRO LOCO CONTRADA
-  COMUNE DI CONTRADA
-  PRO LOCO CONZA DELLA CAMPANIA
-  PRO LOCO FORINO
-  COMUNE DI LACEDONIA
-  PRO LOCO LACEDONIA
-  PRO LOCO DI LIONI
-  PRO LOCO MERCOGLIANO
-  PRO LOCO MOTECALVO IRPINO
-  PRO LOCO MONTEFUSCO
-  PRO LOCO MONTEMILETTO
-  PRO LOCO MONTEVERDE
-  PRO LOCO SANTO STEFANO DEL SOLE
-  PRO LOCO PAGO DEL VALLO DI LAURO
-  PRO LOCO QUINDICI
-  PRO LOCO ROCCABASCERANA
-  PROLOCO ROTONDI
-  PRO LOCO SAN MARTINO VALLE CAUDINA
-  PRO LOCO SANTA PAOLINA
-  PRO LOCO S. ANGELO DEI LOMBARDI
-  PRO LOCO SOLOFRA
-  PRO LOCO TAURANO
-  PRO LOCO TAURASI
-  PROLOCO TEORA
-  PRO LOCO TORELLA DEI LOMBARDI
-  PRO LOCO TORRIONI
-  PRO LOCO VENTICANO
-  PRO LOCO VOLTURARA IRPINA
-  COMITATO PROVINCIALE DELL'UNPLI DI AVELLINO
-  COMITATO REGIONALE DELL'UNPLI DELLA CAMPANIA (CAPOFILEA DEL PROGETTO)

La scelta del Comitato Regionale dell'Unpli della Campania, quale capofila del progetto, è stata determinata per affidargli il compito di programmare i lavori del progetto, coordinando le altre Pro Loco nelle cariche e nei compiti loro assegnati.

I principali obiettivi da raggiungere sono:

1. Tutelare la cultura della zona geografica interessata in armonia con l'intera Provincia;
 2. Favorire la promozione e la tutela della natura, dell'ambiente e dei beni culturali;
 3. Promuovere le attività delle pro loco attraverso manifesti, brochure, convegni, inserzioni su giornali, spot televisivi, conferenze stampa, affissioni di manifesti, sito internet dell'Unpli Provinciale di Avellino www.unpliavellino.it.
- ❖ Le Pro Loco per le finalità statutarie operano nel *territorio - per il territorio* ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano;
 - ❖ Negli ultimi anni le Pro Loco hanno fatto passi enormi e hanno visto ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo socio-culturale da parte del ministero della Solidarietà Sociale e del ministero dei beni Culturali;
 - ❖ Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'inserimento costante e capillare di giovani volontari del servizio civile. Grazie al loro impegno alcuni obiettivi sono stati raggiunti ed altri, sulla scorta delle esperienze maturate e delle iniziative portate avanti, potranno essere centrati in tempi brevi;
 - ❖ Il nostro patrimonio culturale e ambientale è talmente grande che sarebbe un peccato non renderlo quanto più fruibile possibile. Questo significa non solo renderlo visitabile attraverso un potenziamento dei collegamenti e un miglioramento della viabilità, ma anche appetibile, conoscibile e riconoscibile attraverso la pubblicazione di materiale informativo, migliorando l'offerta e i modi di fruizione dei beni, stipulando, convenzioni con gli Enti pubblici e privati;
 - ❖ Occorre, però, intervenire su questi "beni" nell'immediato, attraverso una seria programmazione, in quanto, col passare del tempo, riesce sempre più difficile valorizzare risorse "sconosciute" e recuperare in pieno siti abbandonati, danneggiati o dimenticati;
 - ❖ Parallelamente è necessario intervenire anche sui beni immateriali, recuperare, cioè, quella memoria del passato, non presente sui libri di scuola, ma fatta di mestieri, racconti, culture, insegnamenti, tradizioni, folklore che con il trascorrere degli anni potrebbero andare perdute per sempre perché non più tramandabili oralmente e di prima mano;

Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche, anche per il ruolo istituzionale che rivestono, sono le uniche Associazioni in grado di prendere iniziative atte a difendere il patrimonio materiale ed immateriale, storico-culturale e ambientale del proprio territorio.

Questo progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche sviluppate sopra, individuando finalità ed obiettivi generali, programmati in tre/cinque anni, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco dei dodici mesi. Al fine di avere una visione completa della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uso dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile. Tale scheda, compilata dai giovani volontari del servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti di servizio civile per i quali ci si è avvalso della collaborazione di Partner e delle informazioni fornite da Enti preposti al settore dei Beni culturali.

Di seguito si riportano, in tabelle e grafici, i dati sintetizzati di tutte le informazioni assunte attraverso le Schede Informative utilizzate dalle sedi di attuazione in collaborazione con i comuni e le altre agenzie di

riferimento territoriale e che riguardano il territorio preso in considerazione nella sua totalità.

Vengono, pertanto, riportati informazioni sul territorio dal punto di vista geografico, demografico, morfologico, storico, culturale, sociale; in particolare, sono stati rilevati dati sulla segnaletica stradale, sulle infrastrutture, sulle strutture (pubbliche e private), sulla ricettività, sui servizi, sull'economia, sulla Cittadinanza Attiva, sugli eventi e le manifestazioni, sulle risorse culturali ed ambientali, sul folclore, sulle tradizioni e l'enogastronomia.

Attraverso questo quadro completo ed esaustivo del territorio è stato possibile redigere una analisi riassuntiva la cosiddetta "Swot Analysis", attraverso la quale individuare quelle debolezze su cui intervenire e, conseguentemente, fissare gli obiettivi del progetto.

Presentazione del territorio preso in considerazione :

La provincia di Avellino è situata nella regione Campania. I suoi comuni fanno quasi tutti parte della regione storico-geografica dell'Irpinia, ad eccezione di quelli del Baianese, del Vallo di Lauro e della Valle Caudina. Confina a nord-ovest con la Provincia di Benevento, a nord-est con la Puglia (Provincia di Foggia), a sud-est con la Basilicata (Provincia di Potenza), a sud con la Provincia di Salerno, a ovest con la Provincia di Napoli. Tutti i comuni della provincia sono collegati tramite strade statali principali. La strada principale d'Irpinia è il tratto Avellino-Potenza della SS7 Appia, detta anche Ofantina. Di recente completamente, la strada comincia nel capoluogo di provincia fino ad arrivare al comune di Lioni, dove si immette nel proseguimento della statale Appia fino a Pescopagano, ove prosegue per Potenza. Il territorio irpino non ha sbocchi al mare ma ha una grandissima varietà di montagne, fiumi e laghi. Il monti maggiori sono:

- Cervialto - 1809 mslm
- Terminio - 1786 mslm
- Collolongo - 1675 mslm
- Raiamagra - 1672 mslm

Quest'ultimo monte ospita gli impianti sciistici della località Laceno, nel comune di Bagnoli Irpino. Quest'ultima località ospita anche il Lago Laceno, un lago di origine carsica, una volta molto vasto, oggi a causa di falle aperte nel fondo lacustre in seguito al terremoto dell'Irpinia, ha diminuito consistentemente la sua dimensione (che aumenta di parecchio solo in occasione del periodo invernale). Da tale lago si forma il fiume Calore, uno dei maggiori della regione, che confluisce nel fiume Volturno. Il fiume è spesso frequentato per escursioni, fenomeni carsici e sport acquatici. Altri corsi d'acqua di rilievo sono il fiume Sabato, l'Ofanto e il Sele (che però passa solo per 12km nel territorio irpino).

- **Superficie totale: 3891,48 Km²**
- **Abitanti : 423.506**
- **Altezza media: 484,49 mt/slm**
- **Distanza media dal capoluogo: 38,13 km**
- **Centro più vicino: Avellino 34,13km**
- **Centro più lontano: Napoli, 75,26 km**
- **Clima: Temperato con inverni rigidi, caratterizzati da ampie precipitazioni piovose, estate calde ed umide**
- **Morfologia del territorio: Territorio prevalentemente collinare percorso da ampi rilievi dell'Appennino campano.**

Cenni storici del territorio e principali Beni Culturali

Se l'Archeologia ha confermato la presenza di popolazioni stanziali in Irpinia sin dal Paleolitico, il passaggio tra Storia e Preistoria, segnato dalla presenza di fonti scritte, vide l'affermazione della presenza degli Hirpini, una popolazione di lingua e cultura Osca, spesso accomunata alla storia dei Sanniti, che, partecipando alle Guerre Sannitiche, sostenne sia Pirro che Annibale durante le loro discese in Italia. Dopo lunghe guerre, la terra d'Irpinia fu inglobata nei possedimenti romani e entrò a far parte del nascente Impero di Augusto. Con la pace siglata dal primo Imperatore romano e le popolazioni autoctone si diede un nuovo ordine territoriale che seguì tutta la durata dell'impero. Gli Irpini, come le altre popolazioni italiche riconoscevano l'autorità di Roma, pagavano i tributi, godevano di un'autonomia amministrativa, militavano negli eserciti imperiali, conquistavano lontane regioni, inquadrati disciplinatamente negli eserciti romani. Con la caduta dell'Impero romano datata 476 d.c. passano due secoli di incertezze, di vuoti di potere, di invasioni, di ritirate, di instabilità, di passaggi e di dominazioni e soprattutto di guerre per la riconquista del territorio. Giustiniano, il nuovo imperatore d'Oriente, si considerava l'unico legittimo erede dell'estinto impero d'Occidente e programmò la riconquista dell'Occidente, muovendo guerra ai successori di Teodorico. La riconquista fu affidata prima a Belisario, poi a Narsete. Cominciò uno sbarco in Sicilia, e continuò per diciotto anni, dal 535 al 553. Fu ripresa Napoli, fu riconquistata Roma, si vinse a Gualdo Tadino, si combatté alle falde del Vesuvio. Gli Irpini divennero i potenti spettatori di questa guerra tra due eserciti stranieri. Le alterne vicende degli eserciti Bizantini e Goti desolarono anche le loro campagne. Colonie, municipi, *vici, pagi*, città, erano spopolati, abbandonati. In Irpinia solo Avellino e Conza conservavano segni di vita, ma alla fine Avellino fu distrutta; Conza resistette ancora fin quando dovette cedere al lungo assedio di Narsete. La battaglia del Sarno segnò la fine del Regno dei Goti.

Dieci anni dopo, nel 568, un'altra ondata di popolazioni germaniche entra in Italia. La guida Alboino, capo dei Longobardi, molti dei quali, mescolati ad Eruli e Goti, erano già stati in Italia. Inizia così il dominio Longobardo in Irpinia e la regione viene annessa al Ducato di Benevento di cui Zotone ne è il primo reggente. Non c'è paese, non c'è castello, non c'è località che non porta un segno di questo dominio, durato quattrocento anni. I confini erano fluttuanti, secondo le conquiste, ma andavano grosso modo dal Sangro al Sele, dal Gargano alla costa tirrenica. Avellino, sgombrata dai bizantini, saccheggiata dai longobardi, annessa al Ducato, divenne residenza prediletta dei signori Longobardi. La vita tuttavia non era tranquilla perché l'imperatore d'Oriente era venuto nuovamente con un grosso esercito per scacciare i Longobardi e riannettere il territorio all'Impero. L'imperatore assediò Benevento, schierò il suo esercito nelle campagne di Forino, e questo lembo dell'Irpinia meridionale ne soffrì le conseguenze. Poi si susseguirono faide interne al dominio longobardo che portarono una successiva spartizione dell'area che portò l'annessione dell'Irpinia al Ducato di Salerno. La disseminazione di forti, castelli, casali, nel territorio occupato dai Longobardi, la costituzione diffusa di tante piccole signorie, nominalmente soggette ad un potere centrale ma di fatto indipendenti, continuate nei secoli successivi da normanni e angioini, hanno avuto come conseguenza la moltiplicazione di piccole signorie in Irpinia, la formazione di contee, ducati, marchesati, sparsi nel territorio, che dureranno fino all'abolizione della feudalità.

Si susseguirono in questa terra le dominazioni dei Normanni, degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi ed infine quella dei Borbone. Seppure con alti e bassi, l'Irpinia, sotto il giogo dei dominatori, fiorì e rifiorì raggiungendo anche vette di grande prestigio come dimostrano i numerosi castelli e le torri distribuite su tutto il territorio. L'architettura religiosa, con le chiese, i conventi, i santuari, i monasteri, le abbazie, presenti dovunque, ci confermano una grande intensità della vita religiosa in Irpinia. Le numerose fontane, disseminate lungo le strade ed i centri urbani, testimoniano, infine, l'importanza dell'Irpinia come luogo di transito e passaggio obbligatorio di merci, uomini e movimenti culturali.

Volendo trovare una data particolarmente significativa per la storia dell'Irpinia, questa dovrebbe essere individuata nel 1284, anno in cui gli Angioini crearono il Principato Ultra o Ulteriore, perchè collocato "oltre" le dorsali delle "serre" di Montoro, per distinguerla dal Principato Citra o Citeriore. Geograficamente, il Principato Ultra presentava la peculiarità di essere la sola tra le 12 Province del Regno di Napoli a non affacciarsi sul mare. L'isolamento forzato unito all'importanza dell'enclave

apostolica di Benevento (i cui confini vennero definiti da Clemente VI nel 1354), che oscurava il Principato Ultra, probabilmente, furono causa di errori di identificazione di questa terra. Essa, infatti, venne a lungo confusa con la Terra beneventana, o fatta confluire in altre terre (Puglia, Abruzzi, Terra di Lavoro, Principato Citra, Capitanata, Contado del Molise), o addirittura ignorata (Trattato di Granada dell'11 novembre 1500, nonostante Francia e Spagna vi avessero duramente combattuto). La divisione in principati, ducati, contee e baronie durò fino al 1806, data dell'abolizione del Feudalesimo.

L'Irpinia partecipò ai moti insurrezionali del 1820-1821 ed al Risorgimento, finché il 1861 segnò la sua annessione nel Regno d'Italia. Non va, infine, dimenticato, che nella lunga storia dell'Irpinia, Avellino assunse un ruolo centrale soltanto a partire dall'8 agosto 1806, quando divenne capoluogo. In precedenza, poiché solo a partire dal XVIII secolo si diffuse l'abitudine di indicare negli atti pubblici il capoluogo di Provincia, non vi è certezza circa quale fosse la situazione. Se si eccettua un evento transitorio, la sottrazione dell'enclave beneventana alla giurisdizione ecclesiastica (regno di Alfonso I d'Aragona, 1442-1458), che fece di Benevento il capoluogo del Principato Ultra, la norma fu quella di una disputa tra le cittadine irpine per "auto attribuirsi" il rango di capoluogo. Tale si riteneva Solofra, a ragione di un maggiore sviluppo economico e del numero di abitanti, e lo stesso faceva Ariano. Ma rifacendosi ad una cartina geografica dello Stigliola del 1611, sembrerebbe che l'ambito "status" spettasse a Monfusco (segnalata con una corona sopra il nome), e tale dovrebbe essere stata la sua condizione sin dal 1581.

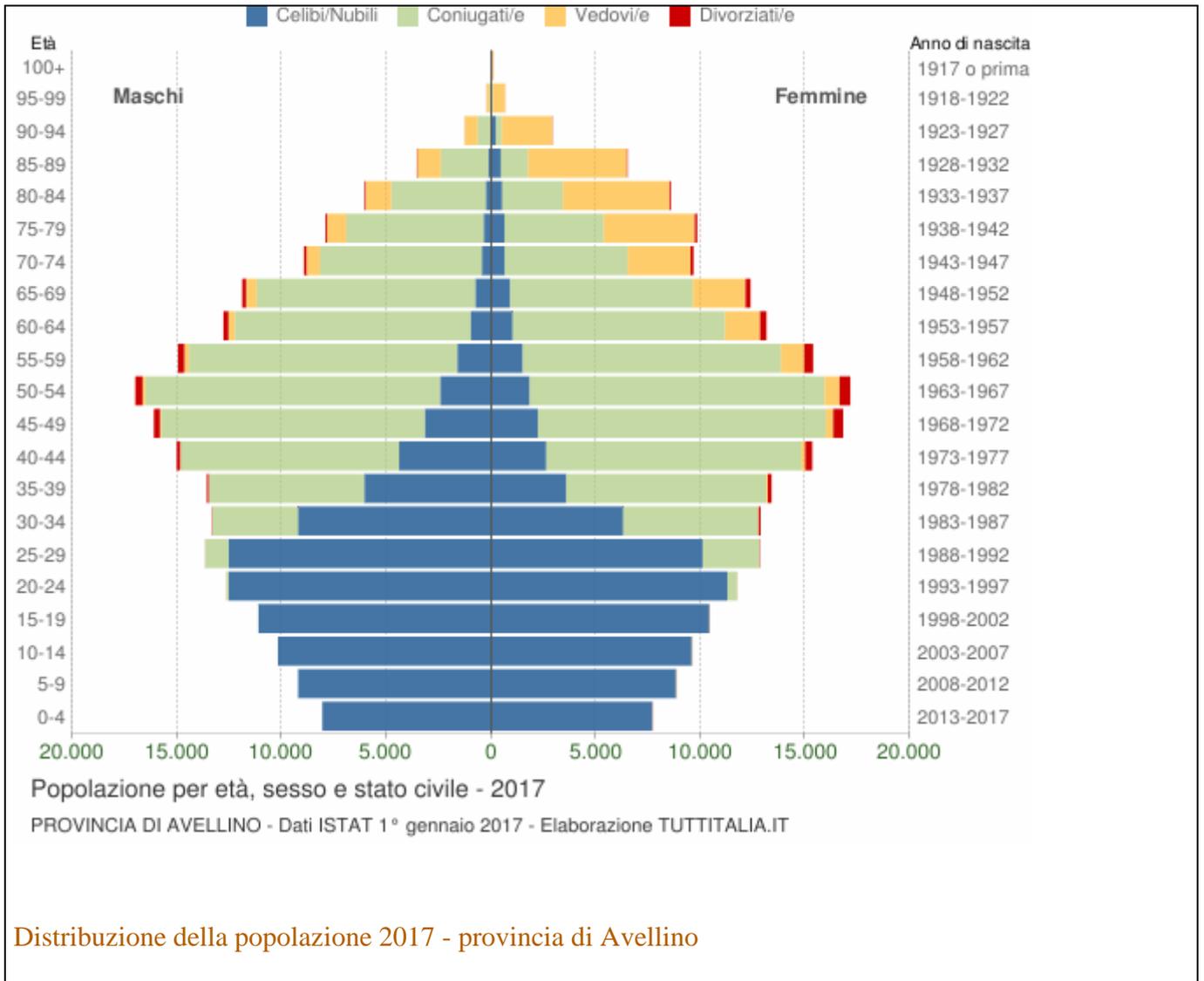
La Popolazione

Il numero di abitanti dei 119 Comuni della Provincia di Avellino è 423.506 (aggiornamento ISTAT gennaio 2017). Il progetto prende in considerazione 40 Comuni per un totale di 194.734 abitanti. Dai dati forniti dalle Pro Loco, attraverso la Scheda informativa territoriale, emerge che il paese più popolato risulta essere Avellino, capoluogo di provincia, che conta 57.071 abitanti. Il meno popoloso invece è quello di Cairano con 380 abitanti. Quelli che superano i 10 mila abitanti sono soltanto due, quello di Mercogliano (12.224), quello di Atripalda (10.932). Seguono: Forino (5.385), Baiano (4.715), Calitri (4.664), Sant'Angelo (4.247). Oltre Cairano, sono altri tre i Comuni che non raggiungono i mille abitanti; molto meno ne contano Monteverde (789) e Torrioni (542) .

Grazie anche alle informazioni che sono state fornite dai diversi uffici anagrafici, si è potuto osservare l'andamento demografico dei 40 Comuni che partecipano al progetto evidenziando, in particolare, lo scarto tra il numero complessivo di abitanti e quelli fino ai 18 anni. Su un numero complessivo di 194.734 abitanti, i giovani in età scolastica dai 6 ai 18 anni risultano pari a 53.287 unità.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Avellino per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

TAV. 1



Distribuzione della popolazione 2017 - provincia di Avellino

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	15.765	0	0	0	8.074 51,2%	7.691 48,8%	15.765	3,7%
5-9	18.055	0	0	0	9.226 51,1%	8.829 48,9%	18.055	4,3%
10-14	19.771	0	0	0	10.192 51,6%	9.579 48,4%	19.771	4,7%
15-19	21.535	13	0	0	11.121 51,6%	10.427 48,4%	21.548	5,1%
20-24	23.818	575	2	5	12.657 51,9%	11.743 48,1%	24.400	5,8%
25-29	22.650	3.829	5	24	13.669 51,6%	12.839 48,4%	26.508	6,3%
30-34	15.541	10.528	18	115	13.345 50,9%	12.857 49,1%	26.202	6,2%
35-39	9.635	16.998	77	260	13.575 50,3%	13.395 49,7%	26.970	6,4%
40-44	7.025	22.634	208	499	15.030 49,5%	15.336 50,5%	30.366	7,2%
45-49	5.390	26.353	426	759	16.123 49,0%	16.805 51,0%	32.928	7,8%
50-54	4.277	28.181	849	859	17.018 49,8%	17.148 50,2%	34.166	8,1%
55-59	3.118	25.172	1.335	721	14.960 49,3%	15.386 50,7%	30.346	7,2%
60-64	2.010	21.410	1.986	548	12.803 49,3%	13.151 50,7%	25.954	6,1%
65-69	1.650	19.189	3.018	420	11.901 49,0%	12.376 51,0%	24.277	5,7%
70-74	1.076	13.608	3.647	260	8.937 48,1%	9.654 51,9%	18.591	4,4%
75-79	007	11.200	5.270	104	7.012	0.826	17.740	1,2%

					44,6%	55,4%		
80-84	781	7.414	6.311	115	6.042 41,3%	8.579 58,7%	14.621	3,5%
85-89	581	3.583	5.855	64	3.560 35,3%	6.523 64,7%	10.083	2,4%
90-94	257	892	3.015	26	1.263 30,1%	2.927 69,9%	4.190	1,0%
95-99	54	111	720	3	221 24,9%	667 75,1%	888	0,2%
100+	9	19	99	1	30 23,4%	98 76,6%	128	0,0%
Totale	173.985	211.817	32.841	4.863	207.660 49,0%	215.846 51,0%	423.506	100,0 %

Piramide delle età dei comuni della provincia di AV

(dati ISTAT 2017)

COL FINE DI INDIVIDUARE UNA FASCIA DI ETÀ PARTICOLARMENTE BENEFICIARIA DEL PRESENTE PROGETTO, ABBIAMO RITENUTO PREDILIGERE QUELLA IN ETÀ SCOLASTICA E DETERMINARNE IL NUMERO DI POTENZIALI FRUITORI.

Distribuzione della popolazione per età scolastica per classi di età della provincia di Avellino, fonte ISTAT Dicembre 2016. Valori assoluti e percentuali.

Eta'	Totale Maschi + Femmine	% Totale
dai 5 ai 9 anni	18.055	33
dai 10 ai 14 anni	19.771	30
dai 15 ai 19 anni	21.535	27
Totale	59.361	100

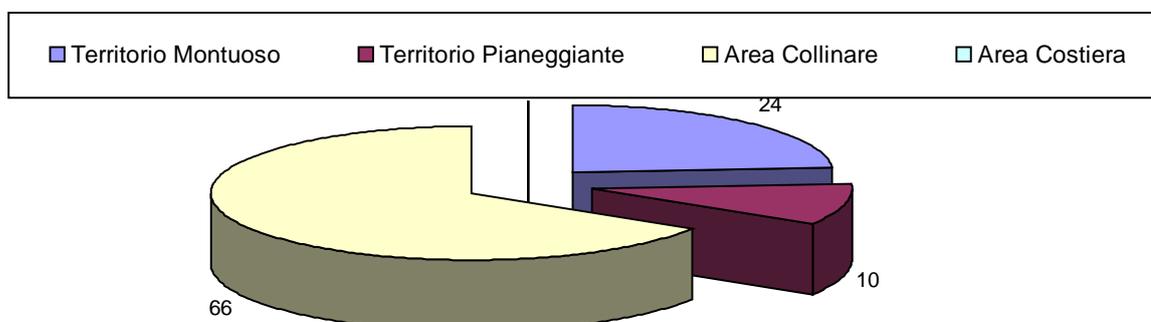
Fonte: Istituto Nazionale di Statistica ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Morfologia del territorio

Quella parte della fascia appenninica che si incunea tra le provincie di Napoli, Caserta, Benevento, Foggia, Potenza, e Salerno, ricca di colline, pianori, vallate, che si eleva con i monti Picentini e che degrada verso il Tavoliere, costituisce la provincia di Avellino. Corrisponde grosso modo al territorio del Sannio-Irpino, si estende per tremila chilometri quadrati, accoglie una popolazione di 450.000 abitanti. In pittoresco disordine, le cime boschive e arrotondate si alternano a pareti scoscese e profondi valloni; è un pezzo d'Italia fuori dai traffici intensi e dal turismo chiassoso. Le cime del Polveracchio, del Cervialto, della Raiamagra, del Felascosa, del S. Michele, il Pizzo Alvano, tutti al di sopra dei 1000 metri erano barriera, una volta, fra i territori dei Due Principati, il Principato Ulteriore, comprendente le attuali provincie di Avellino e Benevento, e il Principato Citeriore, corrispondente all'attuale provincia di Salerno; barriera talvolta alpestre e dolomitica, tal'altra arrotondata e ricoperta di faggi e castagni. Coltri di terreni ricchi di sorgive e pascoli erbosi saldano fra loro le montagne e i picchi, sotto cui viti, ulivi, macchie sempreverdi rendono lieta e suggestiva la campagna. Tra il gruppo del Terminio e la catena del Cervialto si erge, isolata e solenne, la piramide dell'Accellica, come un perno, un obelisco con cima biforcuta. A occidente il Partenio e il Pizzo d'Alvano sono a guardia del territorio; ad oriente, alture e colline del santangiolese e del Formicoso si distendono fin sotto il Vulture, che fa da argine agli scosciamenti verso il Tavoliere, in una varietà di boschi e di campi seminati che si fondono in uno stupendo spettacolo. A nord il Taburno segna il confine con il beneventano. Da questi monti hanno origine i fiumi dell'Irpinia. Dai contrafforti del Cervialto, e dalle Croci di Acerno nasce il Calore, si arricchisce delle acque di Montella e Cassano e poi di quelle del Fredane e dell'Ufita che scendono dal Formicoso, attraversa la provincia da sud a nord, a Benevento si ingrossa con l'apporto del Sabato, e sbocca nel Volturno. Dall'Accellica, e precisamente dal Colle Finestra, nasce il Sabato, bagna la rigogliosa conca di Serino, prende le acque di molte sorgenti, Urciuoli, Acquaro, Pelosi, si allarga tra i vigneti e i nocelleti di Atripalda e prosegue verso nord fino ad incontrare il Calore. Scende il Sele dai fianchi poderosi del monte Paflagone, si ingrossa via via per l'apporto di vari affluenti, raggiunge la piana di Contursi, alimenta acquedotti, e sfocia a sud di Paestum. L'Ofanto nasce come incerto rigagnolo nei campi tra Nusco e Torella, diventa esile fiumicello tra sassi e coltivi, si allarga in un ampio letto ghiaioso, segna la strada alla ferrovia fino al ponte di Santa Venera, penetra in terra pugliese dove riceve le acque del Cervaro e del Calaggio che pure scendono dai monti dell'Irpinia, talvolta s'imbizzarrisce e fa ricordare che i Romani lo chiamarono "tauriformis". E' una gran valle quella dell'Ofanto, impervia, impraticabile nell'antichità a causa delle rive argillose. La ferrovia Avellino - Rocchetta Sant'Antonio segue per buon tratto il suo corso, sotto i paesi arroccati sulle colline, al margine di masserie e case rurali: valloni e aspre fiancate, cime arrotondate, pareti scoscese, piccole stazioni.

TAV. 2

**Morfologia del territorio
(dati in %)**



Segnaletica Stradale

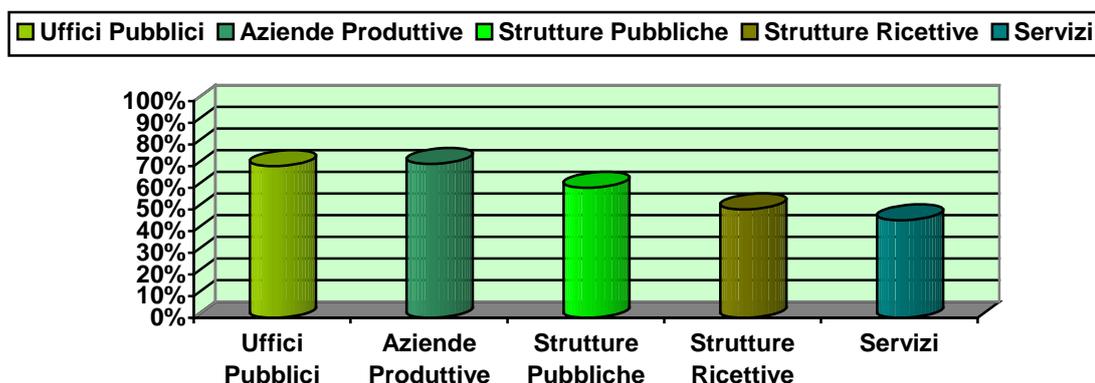
Solitamente le amministrazioni, specie di piccoli e medi comuni, sottovalutano l'importanza della segnaletica stradale sebbene rivesta un ruolo importantissimo che consiste nel comunicare un messaggio all'utenza. La segnaletica non solo deve essere presente e di formato adeguato, ma anche installata in maniera tale da essere facilmente individuabile. La carenza e la scarsa visibilità di una segnaletica può generare delle situazioni di incertezza, in special modo nei conducenti di veicoli a motore, causando anche la distrazione che è all'origine di una buona parte dei sinistri gravi.

Nel territorio preso in considerazione risulta che la segnaletica stradale per le varie tipologie di "strutture" è soddisfacente ma non completa e capillare. Se in prossimità degli uffici e delle strutture pubbliche è presente mediamente nell'70% dei casi, è altresì vero che è lacunosa e in alcuni casi mancante per segnalare le strutture ricettive e i servizi al cittadino che raggiungono rispettivamente il 50% e il 45%.

Nel grafico che segue, sono riportati i dati.

DIAGRAMMA SULLA SEGNALETICA STRADALE

TAV. 3



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

Accoglienza – Ricettività

Il territorio compreso in questo progetto ha un imponente flusso di visitatori che supera il milione di visitatori annui. Le strutture ricettive, tuttavia sono carenti. Quelle alberghiere sono poche e in alcuni casi assenti. Quelle alberghiere, invece, sono in costante crescita. Nelle zone interne la ricettività si presenta sempre più sotto forma di "agriturismo", laddove prevale, però, l'aspetto ristorazione.

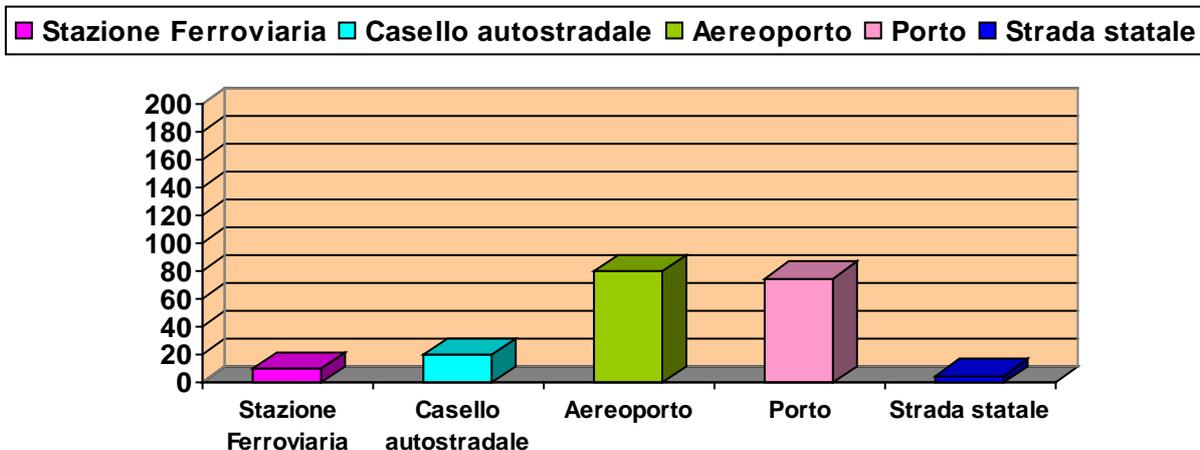
Infrastrutture

Attraverso le Schede Informative a cura delle Pro Loco risulta che, in media, le stazioni ferroviarie distano 10 Km dal centro urbano e sono raggiungibili, volendo, anche a piedi. Le strade statali sono quasi tutte in prossimità dei paesi, mentre il Casello autostradale dista, mediamente, 20 Km. La distanza dei 40 Comuni con l'Aeroporto di Capodichino (Napoli) si attesta all'incirca sugli 80 Km, stesso discorso per il porto del Capoluogo partenopeo. In questi casi i tempi di percorrenza per raggiungere gli

scali aeroportuali si aggirano intorno ai 70 minuti.

DISTANZE CHILOMETRICHE INFRASTRUTTURE

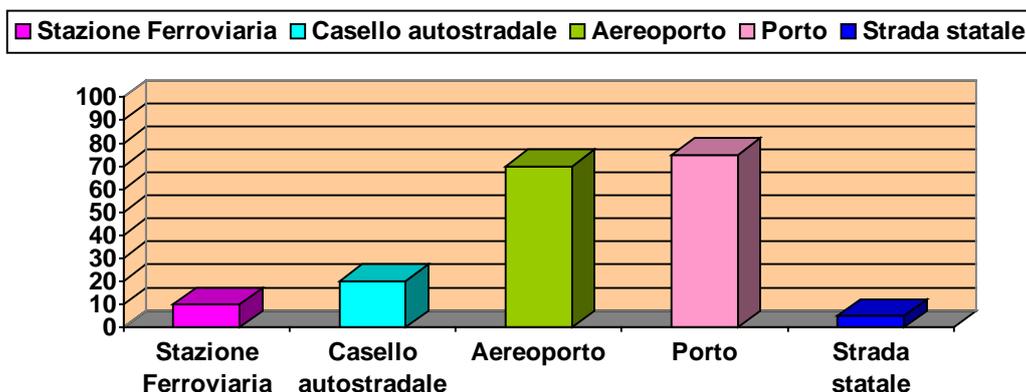
TAV. 4



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

TAV. 5

TEMPO OCCORRENTE IN MINUTI PRIMI



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

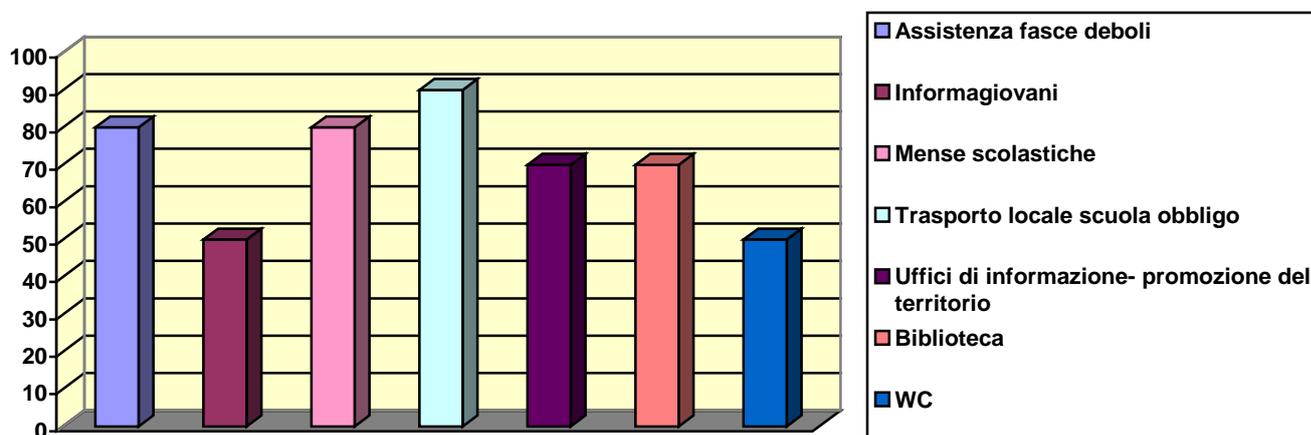
Le Strutture

La presenza di strutture (pubbliche o private) in un Comune sono il barometro del tenore di vita. Detto questo, ovviamente, non si può pretendere che un paese di poche migliaia di abitanti (identikit della maggior parte dei 40 Comuni del progetto) possa avere strutture che richiedano costi di mantenimento, di manutenzione e di personale elevati. Per queste realtà non è assolutamente pensabile l'assenza di palestre, strutture sportive e centri ricreativi che, infatti, hanno una grande diffusione in tutta l'Irpinia. Attraverso la Scheda Informativa compilata dai volontari delle Pro Loco, analizzando i dati riportati sulle strutture scolastiche, si è potuto constatare che gli Asilo Nido sono carenti nei piccoli centri, mentre le scuole materne, elementari, medie e superiori sono capillari sull'intero territorio. L'area non presenta sedi Universitarie. Strutture costose e particolari come Piscine, Teatri e Cinema mancano in molti Comuni.

I Servizi

Il territorio interessato ha una copertura discreta per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale. In particolare tutti i Comuni sono “attrezzati” per assistere le fasce deboli (anziani e disabili su tutti) attraverso appositi centri o l’istituzione comunale di Servizi Sociali (alle volte appaltati a comuni limitrofi oppure ai Piani di Zona). Sono poco diffusi gli sportelli informatici e i forum dedicati ai più giovani. Le scuole fornite di mense scolastiche sono presenti in quasi tutti i Comuni e, come il trasporto scolastico, sono gestite dai Comuni stessi. Gli sportelli di informazione e promozione del territorio sono pochi e, dove presenti, sono curati delle Associazioni Pro Loco locali. Le Biblioteche sono presenti su buona parte del territorio e sono gestite in magna pars dalle Amministrazioni comunali. I bagni pubblici sono installati nel 50% dei Comuni aderenti al progetto.

TAV. 6



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

Economia

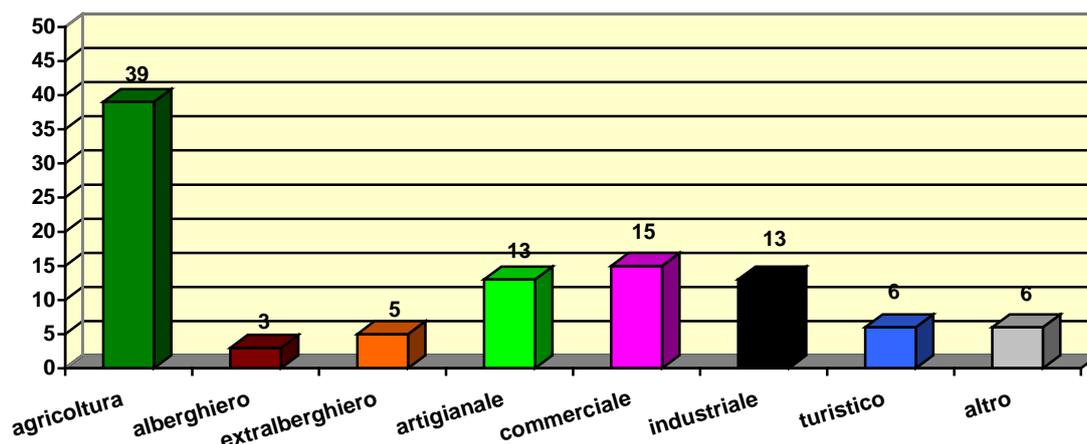
La situazione economica irpina è molto variegata. Escludendo il capoluogo Avellino, a centri grandi come Mercogliano, Atripalda e Cervinara, con determinate esigenze e servizi, fanno da contraltare centri più piccoli con storia, tradizioni e situazioni sociali diverse come Conza della Campania, Montefalcione, Baiano. La difficoltà di collegamenti che a volte si verifica tra i centri abitati più piccoli, incidono anche sull’organizzazione e la struttura sociale della comunità. Questi casi di pseudo isolamento come quelli di Cairano, Calabritto e Torrioni, se da una parte sono un danno, dall’altra hanno contribuito a preservare le tradizioni e le culture dei vari centri. La vita economica per lo più si basa sul settore dell’Agricoltura (49%) con produzione di castagne, tartufi, nocciole, legumi e cereali, che in alcuni centri rappresenta quasi l’unica fonte di sostentamento. Tira anche il settore commerciale che raggiunge il 15%. L’artigianato che in alcuni comuni rappresenta il 50% dell’economia locale, ha sull’intera area un incidenza pari al 13%. Stesso discorso è da fare per il settore industriale che incide con la stessa percentuale sull’economia della provincia di Avellino. Il settore terziario (Ricettività alberghiera,

extralberghiera e turistica) si attesta in media sul 16% .

Di seguito vengono riportati nel grafico i dati più specifici riguardo la situazione economica di questa zona:

Incidenza dei settori economici sul Territorio

TAV. 7



Fonte : dati Camera Commercio Avellino – anno 2016

Cittadinanza Attiva

La cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni¹. Un insieme di valori e interessi che vengono condivisi in modo da assicurare una cittadinanza non solo attiva, ma anche solidale. In questo modo, gli individui e i gruppi provano un attaccamento alla società e alla comunità di appartenenza sviluppando l'inclusione sociale, la coesione, l'identità e i valori. Sono queste le basi emotive di una cittadinanza attiva accompagnata allo stesso tempo da una base comune di informazioni e conoscenze condivise sulle quali, i cittadini, possono muoversi con fiducia.

Nel territorio preso in considerazione, su 194.734 abitanti, attraverso le Schede informative pervenute, risultano presenti 571 associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative, vale a dire 1 associazione ogni 341 abitanti. Il tempo libero, in particolare l'associazionismo (il fare gruppo), rientra tra gli indicatori che incidono sulla qualità della vita. L'obiettivo dell'associazionismo è quello di "agganciare" i giovani ed i meno giovani, creare dei momenti di incontro, delle occasioni dove la cittadinanza attiva, la gente comune, la cooperazione sociale, l'associazionismo e gli operatori pubblici possano incontrarsi e confrontarsi, promuovere le proprie esperienze, far conoscere i propri percorsi. Occorre dare a tutti l'opportunità di esprimere sogni, desideri, aspettative e frustrazioni, imparando la forza del dialogo e la bellezza della contaminazione. Le Associazioni, in un territorio come l'Irpina non sono e non possono essere l'alternativa all'Amministrazione Comunale ma devono essere complementari all'azione amministrativa; Esse sono spesso la coscienza del paese, un laboratorio di iniziative e di innovazioni, uno stimolo al cambiamento, al miglioramento dei servizi esistenti, un aiuto concreto agli

¹ Giovanni Moro, Manuale di cittadinanza attiva, Roma 1998- Carocci Editore

amministratori ed alla popolazione.

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo in cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità, il numero di visitatori nel corso dell'anno.

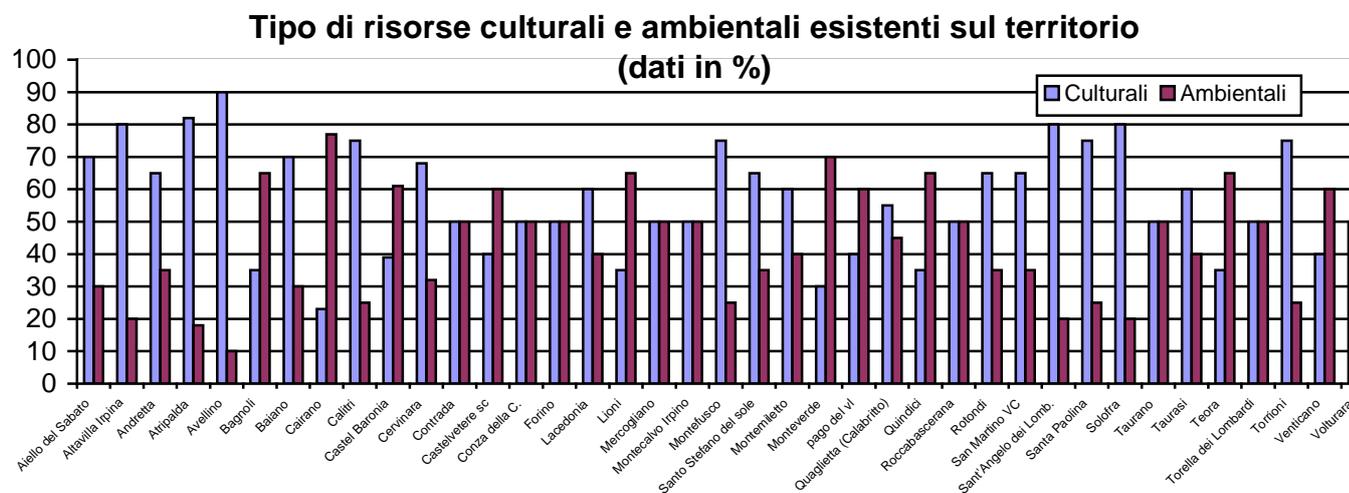
Nella descrizione dei "Cenni storici del territorio e principali risorse culturali-ambientali" sono state riportate alcune informazioni sui "beni" presenti, comune per comune, e già da tali informazioni è emerso come il territorio preso in considerazione sia ricco di risorse culturali.

Un dato sorprendente, per un territorio prevalentemente collinare e montuoso, è che, dall'analisi dei dati forniti dai volontari del servizio civile attraverso l'apposita scheda, in media risulta che le risorse culturali ammontano al 74% circa, mentre quelle ambientali si attestano sul 26%.

Nel prospetto "Risorse Culturali ed Ambientali", di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia, ma anche l'epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, l'eventuale organizzazione di visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Prendiamo in considerazione la fruibilità e vediamo lo "stato" delle risorse territoriali attraverso il diagramma che segue:

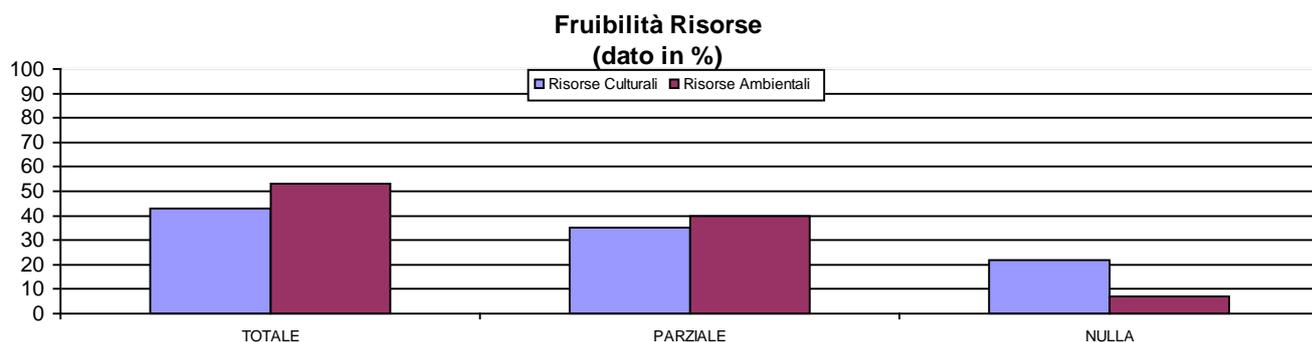
TAV. 8



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

Nel prospetto "Risorse Culturali ed Ambientali", di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia, ma anche l'epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, l'eventuale organizzazione di visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell'anno. Prendiamo in considerazione la fruibilità e vediamo lo "stato" delle risorse territoriali attraverso il diagramma che segue.

TAV. 9



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

L'aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per “combattere” il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei *beni* presenti sul territorio.

Dalla rilevazione effettuata si evince che i beni storico-architettonici risultano totalmente fruibili solo in alcuni comuni proprio per la loro notevole importanza in chiave nazionale. Mentre nei piccoli comuni la fruibilità è alquanto parziale. Parzialmente fruibile risulta anche il patrimonio naturalistico, malgrado le eccellenze, che pure sono tante in Irpinia. Basti pensare all'Abbazia del Goletto, al Santuario di Montevergine, all'Abbazia del Loreto e a tanti borghi ricostruiti dopo il Terremoto del 1980 e ora totalmente accessibili. L'aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per “combattere” il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei *beni* presenti sul territorio. Tuttavia, i Beni culturali completamente visitabili sono poco più del 40% e quindi la restante parte del patrimonio storico – culturale risulta non fruibile in quanto si tratta di beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro o semplicemente poco funzionali e sprovvisti di personale qualificato. Discorso diverso per quei beni che fanno parte del patrimonio ambientale che è fruibile totalmente nel 55% dei casi e parzialmente visitabile nel 40%. Solo una piccola parte risulta inaccessibile (5%).

Manifestazioni ed eventi

Le Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco .

In un territorio come quello della Provincia di Avellino gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse proprio dalle Pro Loco anche perché, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che programmano in un tempo limitato.

Questi dati, ovviamente, emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento. In questa tabella sono venuti fuori altri dati interessanti, utili per individuare eventuali azioni, attività progettuali e che si riferiscono a:

- Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;
- Valenza della manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;

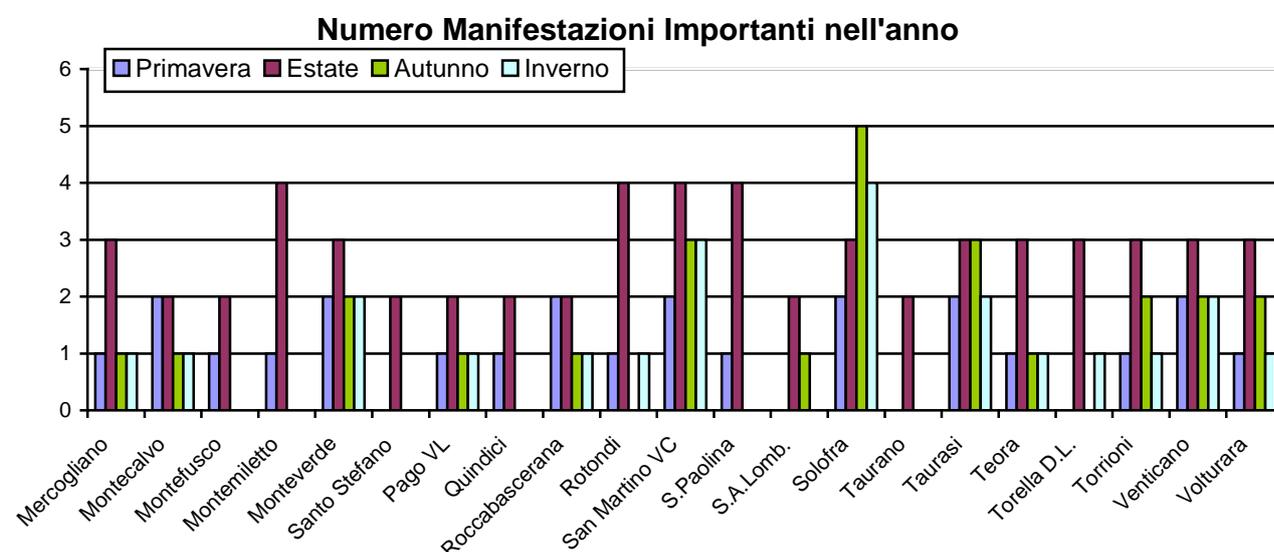
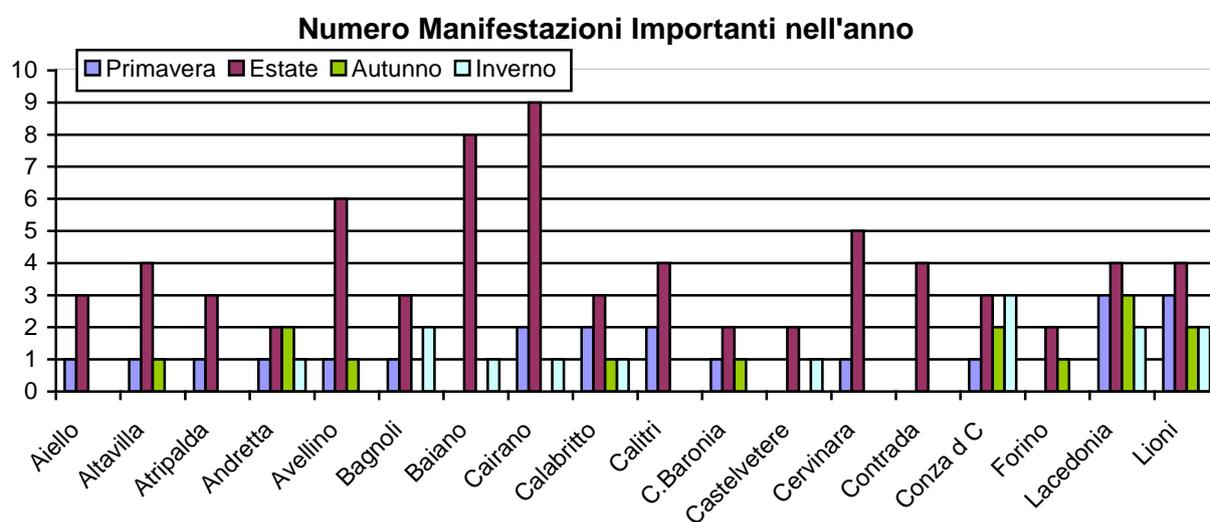
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

Giova specificare che le manifestazioni che si realizzano nell'area interessata sono a supporto e a sostegno delle attività progettuali che si intendono realizzare; in particolare le stesse si prestano in maniera straordinaria a promuovere, tutelare o semplicemente portare a conoscenza quei beni che si vogliono rendere bisognevoli dell'intervento progettuale.

Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Il numero delle manifestazioni che vengono organizzate sul territorio dei 40 Comuni che hanno aderito al progetto sono all'incirca 279. Tutti questi eventi vengono perlopiù organizzati durante il periodo estivo, mantenendo una considerevole frequenza durante il periodo invernale e primaverile. Sono di numero inferiore quelle manifestazioni che si collocano durante il periodo autunnale.

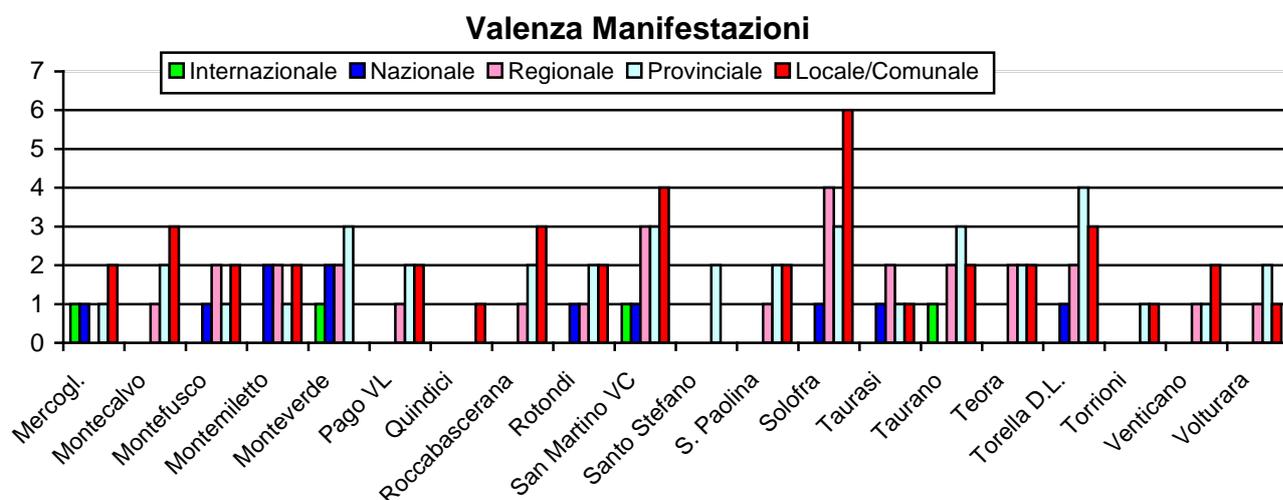
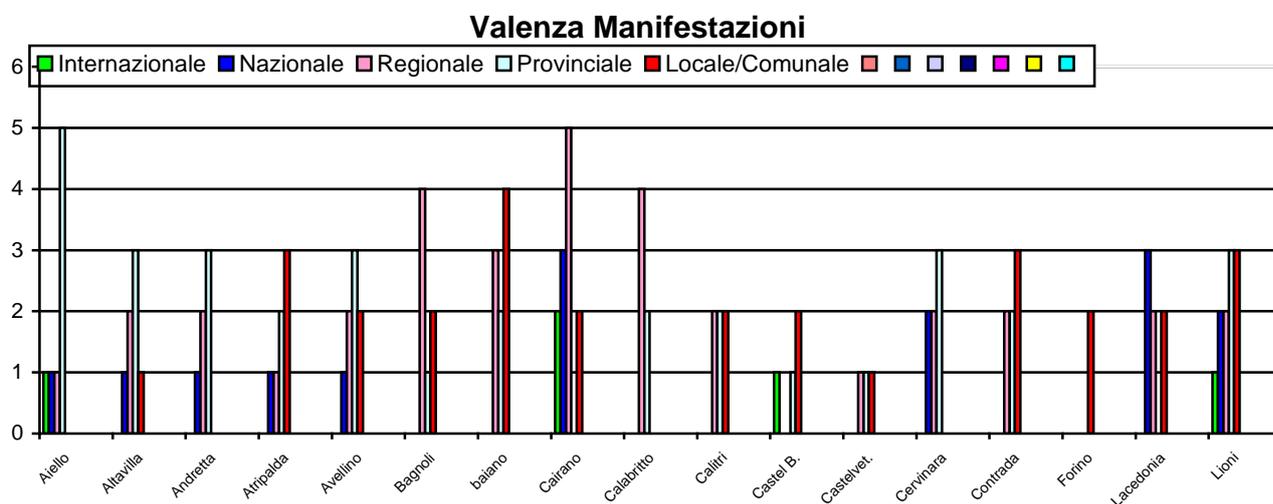
TAV. 10



Valenza Manifestazioni

Tra le manifestazioni organizzate sul territorio della Provincia di Avellino preso in considerazione nel progetto si annoverano eventi di carattere internazionale e nazionale che richiamano un gran numero di visitatori. Avvenimenti come i **Carnevali** di *Montemarano*, *Paternopoli*, *Serino*, le **Notti del Cinema** e il ferragosto avellinese, la sagra del Tartufo Nero e della Castagna di Bagnoli Irpino, la “**Iuta**” a Montevegine, la **Fiera enologica** di *Taurasi*, la rassegna di artisti di strada “**Castell’Arte**” che si tiene nel borgo antico di *Capocastello di Mercogliano*, le numerose rievocazioni storiche quali il “**Palio dell’Anguria**” a *Altavilla*, le decine di feste religiose e popolari che sono il fiore all’occhiello di una Provincia che ha una grande tradizione popolare, enogastronomica e culturale e riesce a dar vita a grandi manifestazioni che portano sul proprio territorio centinaia di migliaia di visitatori ogni anno.

TAV. 11



Affluenza media annuale delle manifestazioni

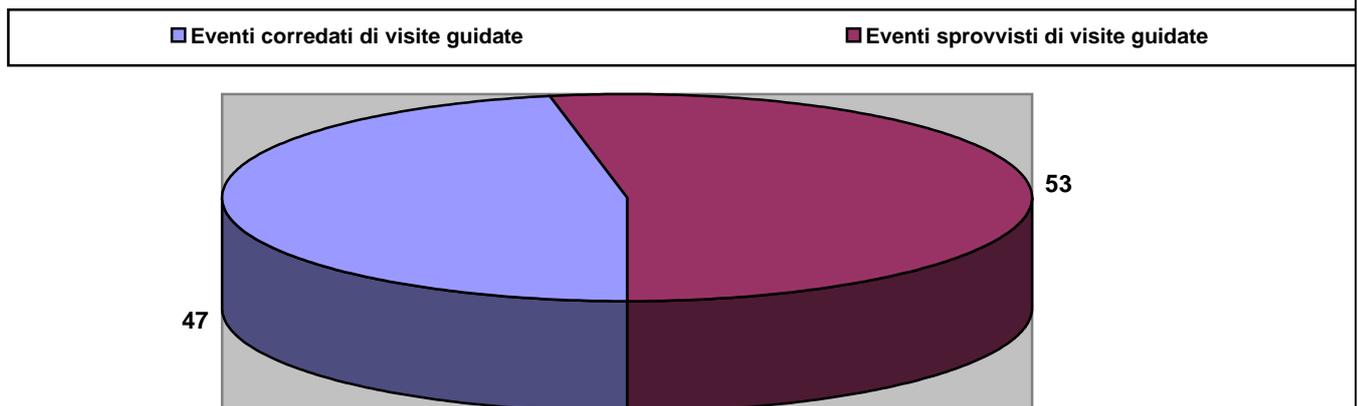
Questo è un dato molto significativo, che se opportunamente rilevato, aiuterebbe a verificare il “rendimento”, il “ritorno” in termini di immagine e in termini economici di una iniziativa e trarne spunto per la programmazione futura.

Sarebbe interessante avere informazioni anche sulla provenienza dei visitatori in modo da orientare la campagna di sensibilizzazione, promozione, in maniera mirata, ma per adesso questo dato non è pervenuto alle Pro Loco. L’affluenza media è notevole, soprattutto nei grandi centri, in occasione delle manifestazioni a carattere internazionale e nazionale. Ma il flusso maggiore si avvisa durante le feste a valenza regionale e provinciale. Basti pensare ai numeri della “**Sagra delle Sagre**” di *Sant’Angelo* e a quelli relativi alle “**Fiere**” di *Calitri e Venticano* e a tutte le feste patronali che richiamano visitatori da tutta la provincia e da buona parte della regione.

Visite guidate previste in occasione di eventi

Nota dolente per tutti i Comuni coinvolti nel progetto riguarda le visite guidate organizzate proprio in occasione di eventi. Soltanto per il 47% delle manifestazioni in programma vengono disposte delle visite guidate per accompagnare il visitatore alla scoperta del territorio al di là dell’evento. Una media che comprende sì le eccellenze di Mercogliano, Conza della Campania, Montemarano, Bagnoli Irpino, Altavilla Irpina e Forino che raggiungono tutte la piena sufficienza attestandosi tra l’80 e il 100%, ma anche le carenze di Comuni che abbandonano il visitatore a sé stesso. Questo dato, decisamente poco soddisfacente, sta ad indicare che occorre organizzarsi e le Pro Loco devono far sentire il loro peso e dare un forte contributo, in quanto far conoscere il proprio territorio, in particolare in occasione di eventi, aiuta il territorio stesso a crescere dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

TAV. 12



Fonte : Scheda informativa Comuni/Pro Loco – Marzo 2017

Analisi SWOT

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin qui riportati. Tuttavia è necessario sintetizzarli per poi meglio analizzarli attraverso una tabella riepilogativa: l'analisi "SWOT", è utile per evidenziare i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce intercettate con l'aiuto delle Pro Loco sul territorio.

Punti di Forza <ol style="list-style-type: none">1. Patrimonio storico, artistico e architettonico di notevole importanza;2. Vicinanza con le arterie statali e autostradali;3. Copertura quasi totale di servizi socio-assistenziali;4. Strutture scolastiche presenti su tutto il territorio;5. Notevole affluenza di visitatori durante gli eventi in programma sul territorio;	Punti di Debolezza <ol style="list-style-type: none">1. Strutture alberghiere insufficienti;2. Segnaletica scarsa e poco visibile per quanto attiene alle strutture ricettive e ai Servizi;3. Carenza di forum per i giovani;4. Inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti nel territorio;5. Insufficiente organizzazione di visite guidate in occasione di eventi culturali;6. Scarsa promozione del territorio, delle sue risorse culturali, architettoniche, ambientali e folkloristiche
Opportunità <ol style="list-style-type: none">1. Presenza di Partner qualificati;2. Cittadinanza attiva;3. Colture di pregio (prodotti agricoli come il Tartufo nero e la Castagna ed enologici docg come il Greco di Tufo, il Fiano, l'Aglianico e il Taurasi).4. Manifestazioni culturali di carattere extraregionale che aiutano la promozione del territorio come il Carnevale di Montemarano, il ferragosto avellinese con mostre ed eventi culturali, la sagra del Tartufo Nero e della Castagna di Bagnoli Irpino, la Fiera enologica di Taurasi, la rassegna di artisti di strada "Castell'Arte" di Mercogliano, la rassegna "Musica in Irpinia" etc.5. Itinerari religiosi e naturalistici di altissimo valore e pregio,	Minacce <ol style="list-style-type: none">1. Forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale;2. Pericolo di smarrimento dell'identità locale;3. Difficoltà burocratiche nella ricerca "dati" e nel rapporto tra gli Enti pubblici e privati;4. Allontanamento dei giovani dalla vita del paese e scarsa partecipazione ad eventi sul territorio.

L'indagine dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti da risolvere.

Le debolezze insite in questo territorio possono essere individuate:

- Nella scarsa attenzione alle fasce giovanili, come dimostra la scarsità di strutture a loro dedicate;
- nella mancanza di coordinamento tra Enti locali riguardo la segnaletica dei beni visitabili e dei servizi presenti sul territorio;
- nell'inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti sul territorio;

- nella scarsa organizzazione di visite guidate, in particolare in occasione di eventi e manifestazioni di richiamo.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità e cioè solo alcune criticità da affrontare come punto di partenza per il presente progetto ed in particolare:

- 1) Maggiore fruibilità delle risorse culturali;
- 2) Potenziamento del materiale storico sociale a disposizione;
- 3) Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi

Maggiore fruibilità delle risorse culturali

Come sopra visto, dal grafico relativo alla fruibilità delle risorse culturali ed ambientali del territorio preso in considerazione, non più del 40% dei “beni” culturali risultano totalmente fruibili. Quelli poco o non fruibili risultano al 60%. A parte il fatto che anche per quei beni fruibili ci sono carenze di servizi, di personale, nonché scarsa attività promozionale che abbassano la percentuale di potenziali visitatori nel corso dell’anno; per quelli poco o non fruibili, alle carenze di cui sopra si aggiungono altre problematiche legate a lavori di ristrutturazione e di manutenzione e in alcuni casi anche alla proprietà (di solito privata) che ostacola l’apertura al pubblico. Queste debolezze, come sopra citato, incidono negativamente sull’economia di un territorio, non fanno sì che venga incrementato il numero di visitatori e riducono la visibilità dell’area fuori dai circuiti locali, ostacolandone un maggior indotto.

Potenziamento del materiale storico sociale a disposizione

Nei comuni presenti nel seguente progetto, non vi è, oltre *al bene/valore “vocale”*, sufficiente materiale storico su cui poter effettuare, studi o ricerche, il che pone questo progetto ad un livello di partenza da un lato positivo dall’altro alquanto difficoltoso. Non esistono livelli grafici o statistici di confronto, poche sono le storiografie e/o le immagini di quel passato immateriale che viene ad essere compreso nel concetto di emigrazione. Da questa analisi però possiamo partire, tenendo ben presente quelli che sono i contesti architettonici, naturalistici, sociali e demografici di ogni singolo territorio preso in considerazione. Ricercare, modulare e creare una nuova banca dati su quello che è stato e su quello che è oggi l’Irpinia, dando largo raggio anche a quelle che sono le **contaminazioni sociali e culturali** irpine all’estero.

Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi

Nei Comuni che hanno aderito al progetto vengono organizzate, nel corso dell’anno, manifestazioni di una certa rilevanza culturale che superano anche i confini regionali e nazionali. Dall’analisi sopra riportata, però, possiamo notare che il territorio non si sia più di tanto attrezzato per far conoscere, in queste occasioni, il proprio patrimonio storico, culturale, architettonico e naturalistico.

Accogliere e accompagnare il visitatore alla scoperta di una realtà differente dalla propria, una realtà che va anche al di là dell’evento stesso, vuol dire non solo aumentare la percentuale di “ritorni” sul territorio, di fidelizzazione con i luoghi e le tradizioni, ma anche incrementare indirettamente la promozione del territorio attraverso la più semplice forma di marketing che si conosca: il “passaparola”.

Pertanto non è possibile che su centinaia di manifestazioni organizzate nei 21 comuni del progetto, solo poco più del 42% di esse siano corredate di visite guidate organizzate.

Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto

Nel corso degli anni non sono mancati interventi più o meno analoghi a quello previsto nel presente progetto infatti tra gli anni 2012 e 2016 curati da Provincia, Consorzi di Comuni e Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, si sono succedute alcune iniziative che miravano, almeno nelle linee progettuali, a favorire il recupero, la valorizzazione, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali. Quelli che sono apparsi di maggiore consistenza sono stati:

- a) il progetto **“Capolavori della terra di mezzo. Opere d’Arte dal Medioevo al Barocco”** avviato nel 2012 a cura della provincia di Avellino, ha visto una serie di iniziative di mostre e convegni.
- b) **“Fuoco Barocco”**, per ben due anni ha , almeno negli intenti degli Organizzatori (EPT, Provincia, Comune di Avellino), **“...inteso porre la prima pietra per un passaggio necessario per l’Irpinia per razionalizzare, programmare e dare uno status ... per valicare i confini della Provincia e della Regione ...”** Lello Spagnuolo Commissario EPT Avellino, (quotidiano **“ottopagine”**),
- c) L’Unione di Comuni **“HYRPINIA MIRABILIS”**, aveva progettato Il progetto **HYRPINIA MIRABILIS PLUS**, un’azione progettuale volta alla valorizzazione delle specificità territoriali attraverso il protagonismo e la creatività delle giovani generazioni. L’obiettivo era quello di promuovere una politica che investisse sui giovani come risorsa attraverso la partecipazione a iniziative e progetti con enti pubblici e privati, con associazioni e altre istituzioni presenti sui territori interessati. Il progetto **“Coinvolgimento dei giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali”** rivolto ai piccoli Comuni per la promozione dei beni culturali anche a fini turistici, per interventi sui beni culturali immateriali (feste, tradizioni, lingue e dialetti, enogastronomia tipica) e per il recupero della memoria degli anziani a favore delle giovani generazioni fu regolarmente avviato nel 2010 con sensibili finanziamenti europei ma, nel 2012 tutto cessa. Lo scioglimento e si scopre che, come per altre situazioni, era stato fatto tutt’altro **“** come riportato dal Giornale **“Ottopagine”**.

Non sono mancati, altresì, decine di interventi (mostre, convegni, manifestazioni e proposte) , per la quasi totalità localizzati nelle singole realtà comunali, che hanno semplicemente posto le tematiche, senza mai proporre una ipotesi di intervento sistemico che potesse partire dalla catalogazione, dalla ricerca, dallo studio, dalla fruibilità e dalla conservazione, per approdare a una proposta di recupero, utilizzazione.

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

Partendo dalla constatazione che non esistono servizi analoghi a quelli descritti nel progetto all’interno della aree indicate anche perché la materia è molto tecnica, specifica e necessita di conoscenza approfondite. Si ritiene anche necessario esporre alcune considerazioni.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l’incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l’esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura. La gente, sempre più spesso, si mostra più attenta alle

risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Come già sopra accennato, la congiuntura economica ha di fatto ridotto le possibilità di sviluppare azioni e proporre servizi nell'ambito del settore dei Beni Culturali e Sociali, per cui organizzazioni come le Pro Loco potrebbero contribuire allo sviluppo di un percorso favorevole e continuativo.

UNPLI Campania assieme all'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, alla Regione Campania Assessorato al Turismo ha già proposto un percorso nel corso degli ultimi quattro anni ("Campania Pro Loco Expo" 2012, 2013, 2014, 2015, 2016) che ha mostrato sia la fattibilità che l'esigenza avvertita da tutta la Provincia.

Il progetto che intendiamo proporre vuole proprio avviare e consolidare tale opzione nella consapevolezza che una "rete" di soggetti interessati e appassionati possa quanto meno favorire un nuovo percorso di attenzione e utilizzo.

Sistema Progettuale Attuabile:

I problemi, che emergono dalle analisi appena effettuate evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali siano esse storiche, artistiche, archeologiche, demo antropologiche, letterarie etc, presenti nei vari comuni risultano, a tutt'oggi, ancora poco conosciute e quasi per nulla valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza; il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio. L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all'interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione sul come " **VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE E MATERIALE** "

Il passato, il presente di un territorio rappresentano, un valore altissimo per la tutela dell'identità di un Paese.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione e occorre intervenire con maggiore tempestività e cura perché essi, più di altri, necessitano di programmi di valorizzazione e tutela.

L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi.

Da queste considerazioni si evince che:

- **Il materiale informativo, cartaceo, digitale ecc, riguardante i beni culturali e ambientali dell'area di progetto non è sufficientemente adeguato e va attentamente realizzato, aggiornato e possibilmente tradotto almeno in due lingue;**
- **I residenti esprimono una limitata conoscenza delle risorse culturali presenti nel territorio e scarsa fiducia nello sviluppo delle potenzialità delle stesse, ciò si rileva anche dalla limitata consapevolezza che delle caratteristiche del territorio ne hanno le più giovani generazioni tanto da esprimerne una scarsa fruizione,**
- **Non si è sufficientemente prodotta una ricerca storica e antropologica che potesse evidenziare aspetti di rilancio sociale e culturale adeguati e possibili,**

- **Ad oggi, l'intervento che si vuole proporre, per le modalità e le componenti che lo caratterizzano, risulta (a nostro parere) l'unico che possa garantire adeguata ricaduta sia perché non se ne sono riscontrati altri nemmeno simili, sia perché può far prevedere - anche grazie ai partner e alle comunità interessate - una valida e concreta possibilità di riuscita.**

Inoltre, si possono individuare l'esistenza di numerosi beni culturali di rilevante valore artistico, storico, archeologico, architettonico e etnico antropologico.

Ad Avellino troviamo numerose chiese e il Duomo, il Castello Longobardo, le fontane settecentesche;

A Cervinara il torrione medioevale, le chiese e l'Abazia di San Gennaro con preziosi affreschi e tele;

A Mercogliano l'Abazia di Loreto, il Santuario di Montevergine, meta di numerosi pellegrinaggi provenienti da ogni parte d'Italia

A Torrioni, Santa Paolina e Quaglietta le chiese e il centro storico, le tradizioni folcloristiche

A Montefusco Il "Carcere Borbonico" e la tradizione del "tombolo",

A Forino, Contrada e Taurano i palazzi gentilizi del periodo spagnolo e dei Caracciolo, Le Chiese settecentesche e le tele ivi conservate; la tradizione del Carnevale e della Zeza, dei Balli tradizionali e delle leggende etc.

L'Alta Irpinia è ricca di musei etnografici (**Torella dei Lomb., Sant'Angelo dei Lomb. e Lacedonia**) di Beni archeologici (la Mefite e l'Abazia del Goleto) di rocche longobarde e di chiese con stucchi e affreschi pregevoli

A Baiano il Rione Vesuni, Il quartiere sorse probabilmente durante la dominazione spagnola, abitato in prevalenza da contadini poveri. Con l'apertura della linea ferroviaria per Napoli alla fine dell'Ottocento ebbe un forte incremento demografico, attraendo abitanti dal napoletano e dal resto dell'agro nolano, la Chiesa dei SS Apostoli, la Chiesa di Santo Stefano Protomartire e, nella stessa area, troviamo a **Quindici**, aree archeologiche interessanti risalenti al periodo imperiale di Roma, oltre alle tradizioni folk (il ballo il Laccio d'Amore, la canzone di zeza etc)

Il Partenio, poi, ai suoi piedi raccoglie testimonianze religiose e artistico-architettoniche di valore internazionale di cui i territori di **Rocbascerana, San Martino VC, Rotondi** sono altamente rappresentativi.

Il centro storico di **Taurasi, Atripalda** con la "civita", i folclori di **Santo Stefano del Sole, Castelvete, Castelbaronia, Calabritto**; e ancora le testimonianze archeologiche di **Conza (parco archeologico), Avellino (Rione Terra e Duomo), Avella (teatro Romano), Torella dei Lombardi (Mefite con resto del tempio romano)**; le ceramiche di **Calitri, Eclanum**; il ferro battuto e la lavorazione artigianale della pietra, la lavorazione della paglia che si trasforma in arte religiosa in molte comunità del presente progetto, arricchiscono e completano gli obiettivi generali e particolari.

E ancora le storie che si tramandano da generazioni e che raccontano la quotidianità e gli accadimenti straordinari delle nostre genti e che vengono riproposte nelle manifestazioni (Palio dell'Anguria di Altavilla, il Volo dell'angelo in vari comuni, le tradizioni longobarde e dei culti mica elici)

E poi il folclore di numerose località con i Carnevali che sono stati anche protagonisti all'Expo di Milano nel 2015 e che si tengono un po ovunque ma soprattutto a **Montemarano, Castelvete, Taurano** etc

DESTINATARI

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono evidentemente proprio quei "beni" la cui fruibilità va migliorata. Destinatari sono anche quei beni fruibili che in occasione di eventi e manifestazioni possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso una organizzazione puntuale e mirata di visite guidate. Destinatari di un intervento mirato e massiccio sono insomma tutti quei beni, materiali e immateriali che compongono il tessuto storico-culturale del territorio dei comuni interessati e in particolare: *L'Abazia del Goleto di Sant'Angelo dei Lombardi, il Santuario di Montevergine, L'Abazia del Loreto e la Biblioteca Nazionale, il Borgo di Capocastello, il Castello Candriano di Torella dei Lombardi,), il Castello della Leonessa di Montemiletto, il Borgo di Aterrana in Montoro Superiore, il Carcere Borbonico di Montefusco, l'intera area archeologica*

“Abellinum-Civita” di Atripalda, il Borgo di Conza, il Castello Normanno di Taurasi, il Duomo ,il rione “Terra”- il palazzo della Dogana e la Torre dell’Orologio di Avellino, il Parco regionale del Partenio e il Parco regionale dei Monti Picentini, l’Oasi Wwf e la Diga di Conza e la Diga di S.Pietro a Monteverde, Il Monastero Verginiano di Altavilla Irpina, il Duomo, la Torre dell’Orologio e il palazzo della Dogana ad Avellino, l’Eremo e la Cappella di Gesù e Maria di Baiano, l’Eremo di San Biagio a Cervinara, Le Chiese seicentesche a Forino, la Torre Lancillotti di Marzano di Nola, il Borgo di Capocastello e le Chiese di Mercogliano, il Santuario di Montevegine, il palazzo abbaziale del Loreto con la sua Biblioteca nazionale, il Convento di Sant’Egidio e l’ex Carcere borbonico di Montefusco, i Mulini di Quindici, i ruderi della Torre “Aione” a Torrioni.

Le tradizioni e il folclore di Taurano, Santo Stefano del Sole, Mercogliano, Castelvetere, Lioni, Conza, Torella dei Lombardi, Castel Baronia, San Martino VC, come già detto dei Carnevali e delle musiche etniche e soprattutto i balli (‘o ‘ntreccio, tarantella, montemaranese etc)

L’artigianato della ceramica e delle terre cotte di Calitri, Lioni, Venticano, Teora, il tombolo di Santa Paolina e Montefusco, l’ebanisteria e l’intaglio di Bagnoli Irpino.

Le tradizioni religiose di Lacedonia, Cairano, Baiano, Monteverde, Solofra, Torella dei Lombardi, Torrioni, Mercogliano etc.

Tale progetto vedrà come attori protagonisti i giovani di servizio civile: essi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di riferimento, destinatario dell’intervento progettuale; un territorio che verrà ri-studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria. Perciò, destinatari saranno anche gli archivi comunali e parrocchiali presenti in ogni comune, in cui si ricercheranno e si raccoglieranno documenti, report, fatti e tradizioni che arricchiscono e rendono particolare e unica ogni popolazione.

E BENEFICIARI

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell’area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, la stessa sovrintendenza ai Beni Culturali di Avellino etc) e da tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.**

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (associazioni, imprese economiche ec) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare ecco perché abbiamo indicato il valore numerico della popolazione da 5 a 19 anni che, come individuato in precedenza TAB I, è di 59361 unità**) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l’organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio stesso.

Giova specificare, a tale proposito, l’importanza che potrebbero assumere le iniziative sociali e perché no sportive dilettantistiche rivolte ai giovani e ai disagiati per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improprio.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Hubcom Communication, Contrada Service, Prolocando, TGNEWS etc**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a

informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

7. Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco. Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente". Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni. In pratica il Patrimonio Culturale di un territorio. Ma cosa si intende per Patrimonio Culturale? Cosa è compreso sotto questa macrocategoria?

Partiamo proprio dalla nostra Costituzione. Una delle sue originalità rispetto alle altre carte costituzionali europee sta proprio nell' Art.9:

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione."

Solo nel 1967 si è arrivati, però, ad una definizione giuridica di "Bene culturale"

"Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento la storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge, i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà".

Va inoltre precisato che esistono due tipologie di Patrimonio Culturale e cioè quello materiale e quello immateriale. La prima tipologia viene generalmente riferita a quanto riportato dal Dlgs 42/2004 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Secondo l' Art.2 del decreto legislativo firmato nel 2004:

Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

La seconda tipologia, si rifà alla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003 e definita "Intangible Cultural Heritage". Secondo tale convenzione le eredità immateriali sono ***"l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni,***

conoscenze che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale”. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l’ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l’osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

- Il concetto di “Bene culturale” nel corso degli anni è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004. A prescindere, comunque, da questi che sono i riferimenti normativi, i beni culturali sono il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che “il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall’UNESCO come l’insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione”.

Obiettivo Generale

L’obiettivo generale del progetto “**STORIA, ARTE E FOLCLORI D’IRPINIA**” mira essenzialmente ad un risveglio culturale del territorio. Infatti, il progetto è un vero e proprio “contenitore” con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti, i beni da conoscere, visitare e promuovere. Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani. In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l’impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Obiettivi specifici

Andando nel concreto, il progetto si propone, in relazione alle finalità indicate in premessa e alle debolezze individuate al box 6, i seguenti obiettivi specifici :

- 1) Lo studio e la ricerca sui beni culturali materiali e immateriali (architetture, monumenti, centri storici, chiese, conventi, artigianato, usi, costumanze, tradizioni, riti e feste, personaggi e storie, dei territori interessati per indicare una proposta di itinerari di visita volti a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse culturali utilizzate o sottoutilizzate, nonché l’integrazione delle componenti dell’offerta culturale e economico-

turistica,

- 2) Il rafforzamento della conoscenza dell'attrattività dell'Irpinia nel suo complesso, attraverso la valorizzazione delle sue peculiarità, delle eccellenze e degli elementi di attrattiva delle risorse culturali citate,
- 3) Il superamento della dimensione locale anche mediante l'incentivazione di forme di cooperazione e aggregazione tra soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo no profit, per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali nelle singole comunità,
- 4) La veicolazione e la diffusione dell'immagine culturale, sociale anche a fini turistici dell'Irpinia a livello nazionale e internazionale (visto il considerevole successo mediatico ottenuto in occasione della presentazione dei "Cento Carnevali Irpini" all'expo' 2015 con la Camera di Commercio di Avellino e UNPLI Avellino,
- 5) Lo sviluppo delle capacità di cogliere le occasioni che si verificheranno ai vari livelli, per intercettare visitatori, ricercatori, studiosi presenti in Italia e in Campania per promuovere le eccellenze presenti anche con il potenziamento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi promossi dalle Pro Loco,
- 6) La valutazione delle attività con verifica dei risultati ottenuti.

TAV. 13

Obiettivo	Indicatore	Situazione di Partenza	Risultato Atteso
1 –Studio, ricerca e catalogazione dei beni artistici e culturali e ricerca statistica sulla conoscenza e fruibilità	Documenti, brochure, itinerari Report di ricerca	Pochissimi riferimenti	Il potenziamento delle attività di catalogazione favorisce la conoscenza dei beni culturali posseduti e concorre alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • migliora la tutela del patrimonio, • può preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, • lo rende più conoscibile e fruibile.
2 – Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group)	Livello di conoscenza del territorio	Manca una valutazione sul livello di conoscenza del territorio	Migliorare il livello di conoscenza del territorio partendo dai più giovani per estendere la ricerca a gran parte della popolazione in modo tale da migliorare la diffusione e la tutela del patrimonio
3 – Coinvolgimento dei partner nei	N. percorsi educativi,	Non risultano realizzate o programmate	I giovani del S.C. svolgeranno, in collaborazione con i partner e i

percorsi culturali negli e itinerari turistici	informativi, ludici per le scuole	iniziative specifiche	docenti delle scuole e delle università, la redazione di itinerari
4- Materiale informativo sui siti Internet	Elenchi di materiali reperibili sui siti Internet	Sono presenti numerosi siti con diversi materiali cui attingere, il tutto molto dispersivo e poco comprensibile se rapportato alle singole comunità	Migliorare il sito internet per invogliare la conoscenza del territorio per mezzo di maggiori e più adeguate informazioni sui luoghi e le frazioni dandone visibilità attraverso i siti dei Comuni, delle scuole, delle Pro Loco e dell'UNPLI Provinciale e Regionale.
5 - Materiale informativo cartaceo degli itinerari culturali	Catalogazione degli itinerari cartacei	Insufficiente redazione degli itinerari	Miglioramento delle informazioni dei luoghi e degli itinerari (punti di partenza, percorso, durata, lunghezza), promozione e incremento di eventi che curano visite guidate eventi
6 - Valutazione e verifica risultati	Finalità progettuali	Vedi i vari obiettivi individuati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)

Questi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati, ma soprattutto grazie al prezioso apporto dei volontari del servizio civile.

Sono questi gli obiettivi con cui dovranno misurarsi le Pro Loco afferenti al progetto. Pertanto assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila del Comitato regionale dell'Unpli Campania, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività progettuale probabilmente non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale; nello specifico, non sarà possibile, in un solo anno, rendere pienamente fruibili tutti i "beni" presenti sul territorio, né tantomeno organizzare, parallelamente a tutti gli eventi, visite guidate o campagne promozionali per valorizzare le manifestazioni e il patrimonio culturale e ambientale. Questo non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, per dei vincoli dei quali bisogna tener conto.

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali

- alcuni beni di proprietà privata, anche se in perfetto stato di conservazione e

- abitabilità non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- beni pubblici non sempre aperti per mancanza di personale;

Burocrazia nell'autorizzazione di stand promozionali

- difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un "bene", in particolare di un gazebo per la distribuzione di guide e brochure illustrative anche per le recenti restrizioni adottate per i problemi sulla sicurezza

Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni e manca una politica tesa a sopperirvi con momenti di formazione curati dagli enti locali;

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l'aspetto burocratico, su di esse non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia. Un controllo diretto, monitorato ed analizzato accuratamente, vi può essere, invece, sulla carenza di guide specializzate. Purtroppo questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantificare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita che si aggira tra il 5% e il 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

1. **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - *Fine fase di Osservazione*
2. **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
3. **Dal 5° al 7° mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione di corsi e convegni,
4. **Al 8° mese:** visite guidate e redazione depliant, elaborazione dati relativi ai visitatori,
5. **Al 9° e 10° mese:** mostre, laboratori e rassegna dei riti e culti.
6. **Al 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto alle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

7. la crescita socio - culturale - economica del territorio;
8. l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
9. la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura;
10. l'incremento dei visitatori
11. l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

Indicatori

12. ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti,

13. quantità di accessi ai siti URL, facebook, twitter etc,
14. quantità di visitatori e ricercatori,
15. quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti,

Gli indicatori:

TAV. 14

Bisogni rilevati	Obiettivi primari	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	indicatori
Ore di apertura Sede	Mantenere l'apertura nei giorni festivi	Quattro giorni settimanali nei pomeriggi	Favorire l'apertura mattutina e portare a sei giorni settimanali con apertura festività e domeniche ogni due settimane in orario antimeridiano	Incremento del numero di ore di apertura
Rafforzare e migliorare la comunicazione WEB	Arricchire l'informazione e consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna	Non risultano censiti gli accessi e i contatti	Portare almeno a 2.000 gli accessi al mese	Numero degli accessi e dei contatti
Visitatori e ricercatori	Informazione e assistenza	Solo in alcune località sono presenti attività di informazione e assistenza; spesso solo durante le manifestazioni .	Censire il numero dei visitatori/ricercatori	Numero di visitatori rilevato
Iniziative e manifestazioni	Consolidare l'esistente e arricchirne i contenuti	Poche le iniziative mirate che, a volte, difettano di continuità.	Realizzare almeno una manifestazione per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con scuole e i Partner Individuati al box 24.	Numero delle iniziative e dei partecipanti

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**STORIA, ARTE E FOLCLORI D’IRPINIA**” vuole cercare di uniformare l’intervento di ricerca, recupero, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali con la consapevolezza che quest’azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale. Tuttavia, l’intervento di recupero potrà essere attuato solo se c’è la volontà, l’impegno da parte dell’Ente proprietario del bene e, al riguardo, le Pro Loco potranno intervenire attraverso attività di sensibilizzazione, di informazioni e di raccordo. Nel mentre, le azioni di valorizzazione e di promozione (in particolare si fa riferimento alle visite guidate e produzione di materiale informativo) potranno più facilmente essere attuate, in particolare grazie all’utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d’area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell’identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell’obiettivo indicato al box 7:

- Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
- Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione turistica;
- Continuare l’opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio.

Inoltre si basa sull’attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l’erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l’obiettivo primario così espresso:

Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale materiale e immateriale da parte dei residenti

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell’azione di sensibilizzazione all’impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l’affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all'interno di manifestazioni e eventi;
- Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali;
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività, ricerche, studi etc.

TAV. 15

OBIETTIVO	Fase	Attività	Periodo	Partner
INSERIMENTO DEL VONONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per il raggiungimento delle finalità progettuali.	1° mese	
"A" Registro feste, riti religiosi, tradizioni popolari	2	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio e della provincia di Avellino.	2° mese	<i>Archivi delle Parrocchie, Confraternite, Comitati Feste Università di Salerno e Giustino Fortunato</i>
	3	Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito di una ricognizione del lavoro a farsi, saranno programmate una serie di visite, presso il Comune, Parrocchie, Confraternite, associazioni e privati, per reperire il materiale di interesse. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi.	2° mese	
	4	A consenso avvenuto i volontari si recheranno presso Enti e privati (di cui sopra) per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento di feste e riti nel passato.	3° mese	
	5	Assemblaggio del "materiale" raccolto per tipologia e periodo interessato.	3° mese	
"B" Inventario attività	6	Il Comitato Provinciale UNPLI Avellino e le Pro Loco concorderanno l'elaborazione di una Scheda-indagine da somministrare, per ogni località di progetto, ai ragazzi.	4° mese	<i>Uffici cultura comunali; Laboratori artigianali; Gruppi musicali;</i>

artigianali, artistiche e musicali	7	Distribuzione della scheda “concordata” ad un numero di ragazzi (dai 14 ai 21 anni) pari ad almeno n.30 unità per paese. Attività di consegna svolta dai volontari “porta a porta”.	4° mese	
	8	Ritiro della scheda-indagine e verifica degli aspetti salienti in essa contenuti, quali : <i>grado di conoscenza del patrimonio artistico e artigianato locale;</i> <i>le tradizioni e cultura Avellinese;</i> <i>interesse verso l’approfondimento sui “beni” territoriali</i>	5° mese prima quindici na	
“C” Realizzazione di corsi di artigianato e cultura popolare	9	Il Comitato Provinciale UNPLI Avellino e le Pro Loco concorderanno con i partner attraverso una serie di incontri la programmazione di un corso sul patrimonio culturale Avellinese.	5° mese seconda quindici na	<i>Istituti Comprensivi con licei artistici;</i> <i>Laboratori di Ceramica di Avellino, Calitri, Lioni;</i>
	10	Predisposizione dei corsi, individuazione della sede (laddove diversa da quella della Pro Loco), materiale e attrezzatura didattica. Contatti con docenti esperti esterni, artisti ed artigiani per la loro partecipazione.	6° mese prima quindici na	
	11	Attività corsistica Da tre a quattro corsi per sede- max n.10 ragazzi per corso suddivisi per fasce di età (14 17 e 18 21) – Ore totali : n. 20 in 3 giorni per settimana . Il corso prevede un momento teorico, con l’utilizzo di slide e filmati, sull’artigianato della terracotta, delle ceramiche, del legno e della pietra . A seguire, attività laboratoristica, con particolare riferimento alla terracotta e alla ceramica grazie anche alla partecipazione di artigiani esperti nella materia.	7° - 8 mese	
	12	Messa a punto di un programma di visite guidate, concordate con l’Unpli Regionale. Promozione del territorio, attraverso visite guidate mirate a far conoscere il territorio dal punto di vista artistico-culturale, con particolare riguardo ai luoghi sacri ed ai settori produttivi ad esso legati.	<i>Periodo di</i>	

			<i>attuazione collegato agli eventi</i>	
"D" Organizzazione di Mostre e Convegni	13	Programmazione di attività culturali (mostre, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di opere o strumenti), con la richiesta delle dovute autorizzazioni alle autorità competenti ed il coinvolgimento di artisti ed artigiani locali e provinciali.	9° mese prima settimana	GAL <i>Associazioni partner (Prolocando, Service e Communication, Contrada Service, Hubcom, TG News;</i>
	14	Iniziative culturali mirate a sensibilizzare i concittadini verso il proprio territorio e promuoverlo verso l'esterno. <i>Nota – in queste iniziative saranno coinvolte anche le Scuole ed Associazioni del territorio non Partner.</i>	9° mese (dalla 2° settimana) e 10° mese	
"E" Azioni promozionali	15	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	Testata giornalistica TG news
	16	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	
"F" Catalogazione e ricerca statistica	17	Catalogazione dei Beni culturali materiali e immateriali e indagine di ricerca sulla partecipazione di cittadini e ospiti nelle processioni, nelle danze, nei riti, che le Pro Loco organizzano sul territorio.	6° - 12° mese	Tutti i Partner
"G" Valutazione e verifica risultati	18	Serie di incontri, a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall'Unpli Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.	12° mese	EPT Avellino Sede UNPLI di Avellino e Contrada;
	19	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20).	12° mese	

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
----------	---------

Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT SARA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-18)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fasi 19-20)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 21* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le fasi 22-24 e 23-25 (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La fase 26 è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X													
"A" Registro Feste, Riti religiosi e tradizioni polari	2-3	Presa atto del "materiale" (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale relativo alle tradizioni culturali e celebrative e alla loro storia, sia del proprio territorio che dell'Avellinese e programmazione visite per raccolta dati.		X												
c.s.	4-5	Ricerche presso biblioteche ed archivi di enti pubblici e parrocchiali e assemblaggio del "materiale" raccolto per tipologia e periodo interessato			X											
"B" Inventario patrimonio Artistico, Artigianale e Musicale	6-7	Programmazione "corso", predisposizione e somministrazione della scheda indagine da parte dei ragazzi del territorio comunale.				X										
c.s.	8	Ritiro della scheda-indagine e verifica degli aspetti salienti in essa contenuti. Organizzazione dei corsi con materiale didattico, attrezzature e docenti.					X									
"C" Corsi di artigianato e di arte	9	Incontri tra Pro Loco – Unpli e Partner per favorire l'organizzazione dei corsi di artigianato.					X									
c.s.	10-11	Attività corsistica Il corso dovrà prevedere: - un momento teorico, con l'utilizzo di slide e filmati, e attività di formale redazione di un documento quale un inventario. - la redazione di un programma operativo presso le botteghe di artisti e artigiani per l'attivazione della conoscenza di tecniche e materiali, con cui i giovani del SCN possano riscoprire antichi mestieri da utilizzare in funzione di una nuova attività economica.						X	X	X						
c.s.	12	la messa a punto di un programma di visite guidate, concordate con l'Unpli Regionale. - la promozione del territorio, attraverso visite guidate mirate a far conoscere il territorio dal punto di vista artistico-culturale, con particolare riguardo ai luoghi sacri ed ai settori produttivi ad esso legati. <i>Nota – Periodo di attuazione da collegare agli eventi</i>								X	X					
"D" Organizzazione di Convegni e Mostre	13-14	Programmazione ed organizzazione di mostre, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di opere o strumenti.										X	X			
"E" Azioni promozionali	15	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali – anche web-sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Sulla scorta delle informazioni raccolte (vedi fasi 2,3,4,5), realizzazione di un					X			X				X		

		risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)												
Report Formazione Generale	24	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X					X						
Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</i>	25	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 20</i>				X			X					

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
3	Addetti Segreteria Regionale - Di Meo Maria Ida , volontaria - - Solazzo Pamela dipendente - Della Pia Antonella dipendente -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Comitato Regionale</u>
29	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco di</u> Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Andretta, Avellino, Atripalda, Bagnoli Irpino, Baiano, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, Castel Baronia, Castelvetero, Cervinara, Contrada, Conza della Campania, Forino, Comune di Lacedonia, Avellino, Lioni, Mercogliano, Montecalvo, Montefusco, Montemiletto, Monteverde, Montemarano, Pago, Quindici, Roccabascerana, Rotondi, San Martino VC , Santa Paolina, Sant'Angelo dei Lombardi, Solofra, Taurano, Taurasi, Torella dei Lombardi, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina.
2	Consigliere provinciale UNPLI- volontario - - Labate Raffaele - Segretaria provinciale - incarico -	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale,	Unpli Avellino

	Cataldo Liliana	convegni etc.	
1	Presidente Provinciale - volontario – - Silvestri Giuseppe	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Avellino
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria - - Serena Bovi -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI Campania

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all' UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1, riconosce " il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Esperto di Storia e Storiografia Locale (Michele Miscia , giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale e Angela Toggia , docente e ricercatore di storia)	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	Ass.ne "NUOVA DIMENSIONE" e "Armando Vegliante Onlus"
2	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Esperti messi a disposizione dei Comuni partner del Progetto specie ove esistenti le

	informazione per i beni culturali		biblioteche (S. Angelo dei Lombardi, Contrada, etc)
3	Esperti in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Hubcom Srl , azienda di comunicazione e marketing , Testata Giornalistica a diffusione Nazionale Quotidiano “ TGNEWS ”; Service e Communcation Srl , azienda di comunicazione e marketing
2	personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università di Salerno, Centro Sudi Risorgimento
1	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione (specie art. 52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	Università Telematica “Giustino Fortunato” “ Corso di Laurea Giurisprudenza ”
3	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Hubcom Srl , azienda di comunicazione e marketing , Testata Giornalistica a diffusione Nazionale Quotidiano “ TGNEWS ”; Service e Communcation Srl , azienda di comunicazione e marketing

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “**STORIA, ARTE E FOLCLORI D'IRPINIA**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l’O.L.P. .

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più

sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (università di Salerno, HUBcom etc); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (università Giustino Fortunato etc)

Aspetti generali:

I Volontari

Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali

Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)

Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni

Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

<p>Accoglienza e presentazione dell' Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci <p>Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</p> <p>Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere l'ente (Soci, direttivo, ecc.) per permettergli di comprendere l'importanza dell'ente sul territorio, ciò che la Pro Loco fa non solo "sulla carta", ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc. Un fattore strategico che avvierà di sicuro un' opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l'ente Pro Loco, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa Pro Loco.</p>
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <p>Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</p> <p>Attività della Pro Loco</p> <p>Presentazione del Progetto</p> <p>L'O.L.P. ruolo e competenze</p> <p>I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali</p> <p>I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</p> <p>Un coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro</p>

	<p>d'ufficio, ma anche nell'organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Pro Loco, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l'organizzazione dell'attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all'Ente Pro Loco, senso di appartenenza che potrà spingere il volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nella Pro Loco anche dopo l'esperienza del Servizio Civile.</p>
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi

	<p>In particolare apprenderanno e opereranno allo stesso tempo per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sviluppare (con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA) incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. 2) Agevolare il contatto con la popolazione, con il territorio, con le scuole e i comuni, ad esempio permettendo al volontario di parlare con gli abitanti, raccogliere testimonianze, impressioni, considerazioni (cosa possibile specialmente nei piccoli comuni della provincia), così da poter migliorare anche la vicinanza della Pro Loco alla popolazione locale, far conoscere e arricchire il proprio lavoro e la rete sociale di relazioni con gli altri enti territoriali. 3) Organizzare ricerche e annesse visite ai luoghi di maggior interesse, con un'ottica critica, tipica dei giovani interessati realmente al patrimonio culturale. Così si potrà coinvolgere il volontario nella conoscenza del territorio, appassionandolo e permettendogli di svolgere al meglio le attività di diffusione e sensibilizzazione delle ricchezze culturali presso la popolazione locale, attività prevista da sempre nei progetti, ma, purtroppo, raramente attuata 4) Favorire, anche attraverso gli incontri con le altre sedi in progetto, la creazione di una maggior rete sociale tra i volontari con l'obiettivo primario di realizzare una maggior collaborazione tra i giovani e relativo scambio di idee ed informazioni; il tutto nell'ottica di un progetto che miri ad un risultato realmente utile e utilizzabile nel territorio, diffuso e conosciuto anche dalla popolazione, un'attività di networking che possa finalmente parlare dell'Irpinia in quanto unico territorio, con storie e culture da valorizzare nelle loro differenze.
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere</p>

in campo nel corso degli ultimi decenni.
 nella drammatica contingenza del sisma.
 Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone
 Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	13%
3	Utilizzo nuove tecnologie per categorie svantaggiate: i volontari potranno utilizzare tali nuove tecnologie volte alle categorie svantaggiate, come i percorsi a bande sonore per i beni culturali, proponendole alla cittadinanza, nell'ottica di rendere fruibili e conoscibili le risorse culturali anche per le persone appartenenti a categorie svantaggiate.	5%
4	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televiseive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche	5%
5	Produzione e diffusione di Brochure, dépliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano. Sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a	7%

	testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso. (partner Service & Communication).	
6	<p><u>Attività di Progetto</u></p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Inventario sul patrimonio artistico e artigianale del territorio irpino interessato;</i> - <i>Realizzazione di corsi conoscitivi sull'artigianato e sull'arte, per ragazzi (14-21 anni), intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;</i> - <i>Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;</i> - <i>Visite ai siti archeologici e agli scavi curati dall'Università di Salerno, partner del progetto;</i> - <i>Divulgazione della conoscenza delle varie forme di arte e artigianato artistico con visite guidate, e pubblicazioni nuove o aggiornamento delle esistenti;</i> - <i>Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località nel fare arte e artigianato per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.</i> - <i>Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;</i> <p>A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :</p> <p><u>Secondo mese</u></p> <p>Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali. Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale</p> <p>Si attiveranno momenti di incontro con il partner Università di Salerno Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale per:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) un approfondimento delle conoscenze storiche, archeologiche architettoniche; b) sviluppare capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici ed archeologici anche attraverso l'utilizzo di un lessico tecnico specifico e aggiornato; c) apprendere e sviluppare competenze manuali e tecniche specifiche per lo svolgimento di lavori musali post-scavo (gestione reperti, utilizzo sistemi informatici per foto digitali e catalogazione, disegno archeologico) <p><u>Terzo mese</u></p> <p>Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.</p>	45%

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Sempre con il partner **Università di Salerno Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale** si procederà ad una fase più operativa con:

- a) elaborazione e compilazione di schede dei beni culturali con una corretta metodologia catalografica,
- b) acquisizione di competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- c) Sviluppo di curiosità ed educazione alla salvaguardia del patrimonio, attraverso situazioni che riproducono il mondo del lavoro

Settimo e ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale la provincia di Avellino, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale*, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.

Decimo mese

	<p>In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u></p> <p>In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
7	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
8	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p> <p>il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	5%
9	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (hubcom, IBIS project, Prolocando).</p> <p>Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.</p>	5%
<p>In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza</p>		

con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

- a. **La sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;**
- b. **Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative**

Windows e office,

- c. L'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti e dati,**
- d. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni,**
- e. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro,**
- f. La conoscenza di metodologie di ricerca storica,**
- g. Lo sviluppo di capacità relazionali e di dialogo interne ed esterne,**

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

50

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

50

12. *Numero posti con solo vitto:*

0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Aiello del Sabato	Aiello del Sabato	Via S. Mancini, 48	98111	1	Cucciniello Eugenio Carmine	06/02/55	CCCGCR55B06A101V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
2	Pro Loco Altavillese	Altavilla Irpina	Via Largo Angelo Caruso, snc	24090	1	Rosato Pietro	11/10/54	RSTPTR54R11D998I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
3	Pro Loco Andretta	Andretta	Via Crispi, snc	98117	1	RUSSO ANGELO	28/03/53	RSSNGL53C28A284L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
4	Pro Loco Atripaldese	Atripalda	Via Roma, 154	177	1	Galluccio Maria Assunta	06/11/85	GLLMSS85S46A509F	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
5	Pro Loco Avellino	Avellino	Via Iannacchini	73277	1	Napolitano Mauro	28/08/83	NPLMRA83M22A509K	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
6	Pro Loco Bagnoli - Laceno	Bagnoli Irpino	Via Garibaldi, 39	540	1	Pennetti Francesco	05/04/74	PNNFNC74D05A566I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
7	Pro Loco Baiano	Baiano	Piazza Francesco Napolitano, snc	39818	1	Graziato Alessandro	06/04/68	GRZLSN68D06A580C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
8	Pro Loco Cairano	Cairano	Via Cupa, snc	98132	1	Di Biasi Antonio	13/06/59	DBSNTN59H13A509L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
9	Pro Loco Quaglietta	Calabritto	Piazza San Nicola, snc	24064	1	Avena Rocco	04/07/60	VNARCC60L04B374W	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
10	Pro Loco Calitri	Calitri	Via Campo Sportivo	178	1	Vitale Zabatta	14/10/60	ZBTVTL60R14B415L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
11	Pro Loco Castellese	Castel Baronia	Viale della Repubblica	98146	1	De Leo Domenico Angelo	17/10/84	DLEDNC84R17A399I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
12	Pro Loco Castelvetero Sul Calore	Castelvetero Sul Calore	Via Orticella 15	23671	1	Limone Annagina	02/12/88	LMNNGN88T42A509F	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
13	Pro Loco Cervinara	Cervinara	Centro Convegni Via Macello	541	1	De Vito Raffaella	29/08/89	DVTRFL89M69A783G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
14	Pro Loco Contrada	Contrada	Via Luigi Bruno, 22	14113	1	Di Lauro Alessandro	06/11/89	DLRLSN89S06A509V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	Faggiano Luca

15	Comune di Contrada	Contrada	Via Luigi Bruno, 79	112764	1	Capriolo Nicola	16/02/76	CPRNCL76B 16A509A	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
16	Pro Loco Compsa	Conza della Campania	Corso 23 Novembre 1980, 10/b	432	1	Farese Agostino	08/05/85	FRSGTN85E 08A509F	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
17	Pro Loco Forino	Forino	Via Roma 1	23672	1	Speranza Giovanni	14/06/46	SPRGNN46H 14A509U	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
18	Pro Loco Lioni	Lioni	Corso Umberto	38837	1	Colantuono Salvatore	01/08/82	CLNSVT82M 01A489E	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
19	Comune di Lacedonia	Lacedonia	Viale Amendola, 10	112770	3	Miscia Michele	03/02/61	MSCMHL61 S02E397O	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
20	Pro Loco Lacedonia	Lacedonia	P.zza De Sanctis	127593	1	Pignatiello Rocco	09/09/50	PGNRCC50P 09E397X	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
21	Pro Loco Mercogliano	Mercogliano	Via Abate Ramiro Marcone, 111	24092	1	Scafa Stefania	01/05/91	SCFSFN91E4 1A509K	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
22	Pro Loco Montecalvo Irpino	Montecalvo Irpino	Via Fano	39848	1	Iorillo Piergiovanni	25/08/86	NRDCMN86 M65A783P	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
23	Pro Loco Montefusco	Montefusco	Via Pirro De Luca, snc	14115	1	Nardone Carmen	08/02/82	GLLRNN82B 48A509C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
24	Pro Loco "Mons Militum"	Montemiletto	Via Pasquale Rossi, snc	7780	1	Garofalo Florindo	21/11/89	GFFRN89S21 A489V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
25	Pro Loco Monteverde	Monteverde	Via Cirillo, snc	98196	1	Vella Antonio	03/10/66	VLLNTN66R 03F660Y	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
26	Pro Loco Santo Stefanese	Santo Stefano del Sole	Via Pisacreta	38867	1	Melillo Andrea	15/02/92	MLLNDR92 B15A489P	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
27	Pro Loco Pago del Vallo di Lauro	Pago del Vallo di Lauro	Via Libertà	410	1	Amelia Fiorangelo	15/12/84	MLAFNG84 T15A509Q	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
28	Pro Loco Quindici	Quindici	Via Sant'Antonio	98223	1	Santaniello Michele	27/06/87	SNTMHL87 H27I073I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
29	Pro Loco Roccamascerana	Roccamascerana	Via Provinciale	38865	1	Migliaccio Elviro	06/01/70	MGLLVR70 A06F839R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
30	Pro Loco Rotondi	Rotondi	Via Nenni	98102	1	Rovito Claudio	10/12/87	RVTCLD87T 10A783W	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
31	Pro Loco San Martino V.C.	San Martino V.C	Via Mulino Vecchio 1	115415	1	Caldarelli Mauro	02/08/85	CLDMRA85 M02F205J	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
32	Pro Loco Santa Paolina	Santa Paolina	Via Vicolo Ponticelli, 1	12726	1	Pastore Marco	29/04/91	PSTMRC91D 29A509N	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K

33	Pro Loco Alta Irpinia	Sant'Angelo dei Lombardi	Corso Vittorio Emanuele, scn	14116	2	Lucido Antonio	24/11/54	LCDNTN54S 24I281K	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
34	Pro Loco Solofra	Solofra	Via Regina Margherita 3	115005	1	Giannattasio Argentino	18/04/84	GNNRNT84 D18A509G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
35	Pro Loco Taurano	Taurano	Piazza Freconia	12896	1	Graziano Attilio	16/02/81	GRZTTL81B 16A509N	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
36	Pro Loco Taurasi	Taurasi	Via Municipio	12897	1	Monaco Cesare	27/07/85	MNCCSR85L 27A509S	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
37	Pro Loco Teora	Teora	Via Volontari 23 Novembre	39882	1	Farina Stefano	16/02/66	FRNSFN66B 16L102R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
38	Pro Loco Torella dei Lombardi	Torella dei Lombardi	Via Camillo Ruspoli 4	14112	1	Famiglietti Michelangelo	16/07/66	FMGMHL16 L66L214R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
39	Pro Loco "Aione"	Torrioni	Via Fontana, 12	12894	1	Centrella Genoveffa	05/03/62	CNTGVF62C 45L301G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
40	Pro Loco Venticano	Venticano	Via L. Cadorna, 19	112803	1	Dello Russo Veronica	20/04/90	DLLVNC90D 60A783C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
41	Pro Loco Volturara Irpina	Volturara Irpina	Piazza Roma, 22	39892	2	Meo Geraldina Antonietta	29/03/75	MEOGLD75 C69L304X	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
42	Convitto Nazionale "P.Colletta"	Avellino	C.s V.Emanuele 206	100473	1	Caradonna Antonio	04/04/65	CRDNTN65 D04E397M	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
43	Unpli Avellino	Avellino	Via Sottotenente Corrado, 11	12725	1	Labate Raffaele	28/04/74	LBTRFL74D 28A489R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
44	Unpli Campania	Contrada	Via Roma, 21	14092	3	Perrotti Marco	16/10/81	PRRMRC81 R16A509Y	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K

17. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono ri-trovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben dodici ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono HUBCOM e SERVICE E COMMUNICATION.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO". Un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre otto ore.

Le restanti quattro ore sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2018	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2017 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2018 a conclusione	//////////	2

		Progetti		
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18. *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di maturità

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, il Comitato Regionale Unpli della Campania *Ente Capofila*, e le Pro Loco: **Pro Loco di** e le Pro Loco: Aiello del Sabato; Altavilla Irpina; Andretta; Atripalda; Avellino, Bagnoli Irpino; Baiano; Cairano; Calitri; Castel Baronia;Castelvetere S.C., Cervinara; Lacedonia, Contrada; Conza della Campania; Forino; Lioni, Mercogliano; Montefusco; Montemiletto; Monteverde; Pago del Vallo di Lauro; Quaglietta; Quindici; Roccabascerana, Rotondi, Santo Stefano del Sole, Sant'Angelo dei Lombardi; San Martino Valle Caudina; Santa Paolina; Solofra; Taurano; Taurasi; Torella dei Lombardi; Torrioni; Venticano; Volturara Irpina; e i comuni di Lacedonia e Contrada e la sede del Comitato Provinciale Unpli di Avellino hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI PERSONALE (**)	DEL	TOTALE (a)
Pro Loco	€1.000	€1.000		€2.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica)

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 42	€2.000	€84.000,00

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione e

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :
borati etc .

PARTNER REGIONALI

UNIVERSITA'

- Università Telematica Giustino Fortunato di Benevento ,

Via Raffaele Delcogliano 12 82100 – Benevento , C.F. 92039050643

L' **UNIVERSITA'**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durante le campagne di analisi, ricerca e studio.

Pertanto si rende disponibile a:

- assicurare l'impiego del personale e delle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali,
- sostenere la divulgazione dei risultati scientifici del progetto con la messa a disposizione dei propri spazi per le iniziative di promozione, informazione e assistenza, rendendo operativo il proprio sito web e coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, personale tecnico amministrativo, dottorandi e assegnisti di ricerca, personale docente e ricercatore;
- rendere accessibile il proprio sistema informativo, con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio, in accordo con gli enti preposti alla tutela;
- rendere disponibili i propri archivi, anche multimediali per ricerche e dati per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento delle informazioni relative al progetto a cui l'Unpli è interessata;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web, mediante convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche e altre forme di promozione.

Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio .

I volontari di Servizio Civile potranno usufruire della riduzione dell'importo delle tasse universitarie

annuali del 20% rispetto a quelle in vigore per l'iscrizione ai corsi universitari da effettuarsi nei modi previsti. E' riconosciuto, inoltre, per l'iscrizione ai Corsi di Perfezionamento a e ai Master "FdR" il 10% di sconto sull'importo ordinario

- Università di Salerno , Dipartimento Beni Culturali- Via Ponte don Melillo 84084 – Fisciano Salerno, C.F. 80018670655

L' **UNIVERSITA'**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durante le campagne di analisi, ricerca e studio.

Pertanto si rende disponibile a:

- assicurare l'impiego del personale e delle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali,
- sostenere la divulgazione dei risultati scientifici del progetto con la messa a disposizione dei propri spazi per le iniziative di promozione, informazione e assistenza, rendendo operativo il proprio sito web e coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, personale tecnico amministrativo, dottorandi e assegnisti di ricerca, personale docente e ricercatore;
- rendere accessibile il proprio sistema informativo, con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio, in accordo con gli enti preposti alla tutela;
- rendere disponibili i propri archivi, anche multimediali per ricerche e dati per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento delle informazioni relative al progetto a cui l'Unpli è interessata;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web, mediante convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche e altre forme di promozione.

Il Dipartimento inoltre renderà disponibili le proprie attrezzature, previa autorizzazione del responsabile scientifico del laboratorio di archeologia, ai soggetti coinvolti nelle attività di ricerca e approfondimento. Il personale tecnico, docente e ricercatore potrà essere coinvolto in attività formative dirette a sostenere programmi educativi che abbiano ad oggetto le tematiche connesse alla valorizzazione delle risorse territoriali nelle aree definite dal progetto.

L'**UNIVERSITA'** si impegna, inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto in particolare la mappatura dei beni culturali e dei siti archeologici indicati nei suddetti progetti.

Per tutti i progetti si forniranno schede per la catalogazione dei beni archeologici mobili (**SCHEDA RA- TMA**) ed immobili (**SCHEDA MA-CA**) e relative informative e documentazioni su modalità/regole di compilazione

Per quanto attiene specificatamente ai detti progetti e per le aree archeologiche interessate si assicura la

disponibilità a fornire docenti ed esperti per studiare e raccogliere dati sugli scavi archeologici di Velia e l'antiquarium della villa romana Marittima a Minori(SA), e anche partecipare attivamente alle operazioni di scavo che si andranno a programmare, ovviamente sotto la supervisione e la guida degli esperti e dei docenti dell'Università. Sarà insegnato loro anche l'uso di strumenti e tecnologie avanzate per l'individuazione di tali beni allorquando non visibili (**GeoradarGPR- Ground Penetrating Radar, ERS- ElectricalResistanceSurvey** etc.).

STRALCIO PROGETTO IN COLLABORAZIONE

“



THE ANCIENT APPIA LANDSCAPES

Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Cattedra di Metodologia delle Ricerca Archeologica e Archeologia dei Paesaggi

Soprintendenza Archeologia della Campania

Ufficio Scavo di Benevento

Il Progetto

Ancient Appia Landscapes scaturisce dalla volontà di affrontare in modo organico la ricostruzione topografica del tracciato dell'Appia attraverso un più ampio progetto di ricostruzione dei paesaggi antichi. Esso si pone l'esigenza di verificare sul terreno i segni, le tracce archeologiche che hanno prodotto la serie di ipotesi e ricostruzioni, andando a ricomporre non solo il tracciato della strada, ma anche un contesto più vasto, dove possano essere messe in valore le dinamiche insediative antiche nel loro complesso e non il singolo monumento o tratto viario.

Il progetto ufficialmente ha inizio nel 2011 a seguito di una convenzione stipulata tra la Soprintendenza Archeologia della Campania e il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno (Prof. Alfonso Santoriello). Il territorio preso in esame abbraccia un'ampia estensione del comprensorio beneventano definito a nord dal percorso del fiume Calore, a sud dalla Strada Statale n. 7 Appia e a sud-est dal confine con la provincia di Avellino.

Nonostante la Via Appia sia spesso citata in letteratura greca e romana e l'importanza rivestita dalla stessa nel sistema di comunicazione dell'Italia meridionale, le fonti antiche risultano essere piuttosto imprecise in merito al tratto oggetto di ricerca, che da Benevento conduceva verso la Puglia. In particolar modo, appare del tutto trascurato il percorso collocato tra Beneventum e il Ponte Rotto (o Ponte Appiano) sul Calore (lì dove sarebbe collocata la c.d. Statio ad Calorem). Uno dei principali problemi è l'assenza di indagini archeologiche sistematiche. Le uniche ipotesi ricostruttive di un eventuale percorso si fanno risalire, infatti, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo e si basano su rinvenimenti spesso caratterizzati da una decontestualizzazione del dato archeologico e di una sostanziale assenza metodologica. L'attenzione degli studiosi locali si è principalmente focalizzata su delle macro evidenze presenti nel territorio, quali frammenti di iscrizioni o cippi miliari.

Tra le ipotesi concernenti il tracciato dell'Appia è opportuno ricordare quelle di Almerico Meomartini, che dapprima immagina il passaggio dell'antica strada attraverso la Contrada Cancellaria e successivamente sostiene che essa passasse attraverso la località Santa Cumana, basandosi su evidenze archeologiche ormai del tutto scomparse. In tempi recenti, il Quilici riprende quest'ultima teoria, sostenendone la validità.

Partendo da queste basi conoscitive il progetto di ricerca si pone in modo completamente innovativo rispetto agli studi intrapresi finora. La ricerca, fondando i suoi principi metodologici nell'Archeologia dei Paesaggi, disciplina che considera diversi metodi e strumenti d'indagine (analisi paleobotaniche, ricognizioni di superficie, lettura aerofotografica, indagini geomorfologiche, ecc.), ha previsto una prima fase dedicata allo studio della documentazione di archivio (recupero dei dati archeologici editi in bibliografia specialistica e dei documenti di archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia della Campania), supportata dalle analisi delle foto storiche (Voli base I.G.M. 1954-1955) e dalle analisi geomorfologiche subregionali e di dettaglio.

I risultati già raggiunti

2011-2012: indagine sul campo caratterizzata da *survey* di carattere sistematico per siti particolari e tematici. I *survey* per siti particolari hanno previsto il recupero delle informazioni a carattere archeologico monumentale e puntuale presenti nel territorio ad est di Benevento, le ricognizioni sistematiche hanno previsto la realizzazione di transetti di indagine basati sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Seconda Fase (2013-2015)

2013-2014: indagine a partire da una delle ipotesi di ricostruzione del tracciato viario proposta agli inizi del '900 dal Meomartini. Le indagini a carattere intensivo hanno interessato una porzione di territorio scelto con campionatura ragionata e hanno previsto la suddivisione dell'area in unità di ricognizione calibrate sulla morfologia, sulla visibilità in superficie e sulla parcellazione agraria.

2015: Concessione di scavo archeologico in località Masseria Grasso, Benevento (Concessione prot. n. DG 3949, class. 34.31.07/219.1) stipulata con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo.

- Ipotesi ricostruttiva topografica del percorso della via Consolare e dell'ampio e articolato sistema insediativo.
- Attestazione dell'esistenza di aree insediative frequentate dal IV secolo a. C. ad età tardo antica. L'analisi dei dati, lo studio delle fonti antiche, dei supporti cartografici storici e di immagini telerilevate ha prodotto una serie di informazioni legate all'organizzazione e alla divisione degli spazi agrari che hanno interessato il territorio beneventano nel corso della sua storia.
- Le analisi degli aspetti morfodinamici e morfoevolutivi nella parte sud Orientale di Benevento hanno

portato ad una nuova proposta di interpretazione dei sistemi di centuriazione noti in letteratura e all'identificazione di un terza centuriazione di età medio-imperiale (20x20 actus, N-29 ° E), riconoscibile sia in prossimità di Ponte Rotto che in occorrenze metriche puntuali riscontrabili fino in prossimità della città

- Ipotesi di localizzazione della *Statio* di Nuceriola, nota da studi toponomastici e di cartografia storica ed attestata in località Masseria Grasso / Piano Cappella, grazie ad una ampia distribuzione dei frammenti fittili che documentano una frequentazione con soluzioni di continuità dal IV secolo a.C all'età tardo-antica

Terza fase

La terza fase prevede:

- Attività di scavo nella stagione di Luglio 2015
- Pubblicazione monografica dei risultati dello scavo e del progetto (2016-2017):
- Disseminazione e comunicazione dei risultati del progetto (creazione del sito web, organizzazione convegni e, conferenze, giornate di studio, workshop scientifici)

La gestione dei materiali archeologici provenienti dalle indagini sul campo verrà trattata, oltre che con i tradizionali metodi di studio sulla classificazione e tipologia dei reperti mobili rinvenuti, attraverso analisi archeometriche sulle classi ceramiche più rappresentative (cronologia e distribuzione) tra le migliaia di frammenti raccolti.

Durante le analisi archeometriche saranno selezionati un numero di frammenti rappresentativo da sottoporre a una caratterizzazione mineralogica e petrografica. Lo studio accurato degli impasti permetterà di riconoscerne le caratteristiche tecniche di produzione (materie prime utilizzate, condizioni di cottura), che confrontate con le produzioni già attestate nel beneventano e in Campania, permetteranno di ricostruire traffici e scambi che hanno interessato, nel tempo, questo comprensorio territoriale gravitante sul tracciato dell'antica via Appia.

Altre indagini diagnostiche riguarderanno alcune aree campione da individuare sul terreno e che verranno analizzate sia attraverso strumenti geognostici non invasivi sia attraverso puntuali saggi di scavo stratigrafico volti a verificare la qualità delle analisi sistematiche.

Tutti i dati raccolti nel corso delle indagini sistematiche sul terreno e dalle analisi dei supporti saranno inseriti in un G.I.S. (*Geographical Information System*), appositamente progettato, garantendo un'ottimale gestione, trattamento e fruizione del *record* archeologico.”

PARTNER PROFIT

- HUBcom –Sviluppo Marketing Editoriale S.r.l.

nel seguito **HUBcom**, via Ciorcumvallazione 77, 83100 AVELLINO, P. Iva **02585240647**, Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,

2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

HUBcom si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

PROLOCANDO sas

nel seguito **PROLOCANDO**, Azienda profit con sede in Avellino (AV) Via Santissimo 16/18, P. Iva **02693920643**, che ha per fini sociali attività di servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione ed implementazione di campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software relativi alle attività di gestione di eventi, fiere, mostre, meeting, si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
- Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
- Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
- Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

E a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di

lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, PROLOCANDO si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

ContradaService–Servizi Aziendali S.r.l.

nel seguito **ContradaService**, via Fratte 16/18, 83020 Contrada (AV), P. Iva **02638980645**, Azienda profit che ha per fini sociali servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione e implementazione campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software etc. si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
- Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
- Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
- Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

ContradaService si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

IBIS PROJECT S.r.l.

nel seguito **ContradaService**, via Fratte 16/18, 83020 Contrada (AV), P. Iva **02669850642 Rea Avellino -174812**, Azienda profit che ha per fini sociali servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione e implementazione campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software etc. si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,

2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

IBIS PROJECT si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

SERVICE & COMMUNICATION Srl

Piedimonte Matese, Via Sannitica, PI 02945580617, Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

SERVICE si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si

metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

- Testata Giornalistica a diffusione Nazionale "TGNEWS", Via Mattine 16 Frigento (AV)

Il Giornale "TGNEWS" si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture immobili quali:

sale per stage,
e tecnologiche quali:
uso collegamenti informatici,
video-proiettori,
computer,
banca dati etc.

inoltre :

spazi redazionali e informativi per la promozione del progetto e attività ad esso legate, pubblicazione di comunicati stampa e newsletter, guida alla compilazione degli stessi, archivi anche multimediali per ricerche e dati, accessi ad internet, assistenza etc e personale esperto: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall' UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio

GUIDE SLOW

Con sede in ALIFE (CE) PI 04157600612 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche

affidenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

PARTNER NON PROFIT

Associazione Socio-Culturale "NUOVA DIMENSIONE",

associazione no-profit, Via PASTINO 22, C.F. 92068070645, Contrada (AV) che promuove attività e collaborazioni per scopi socialmente utili come la promozione dei beni culturali locali, la partecipazione giovanile e di genere, l'integrazione sociale e culturale.

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a. assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b. supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- e. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- f. sale per stage.

Sul presente progetto l'Associazione Socio-Culturale "NUOVA DIMENSIONE" fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse culturali e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

L'Istituto per la Storia del Risorgimento

con sede in Avellino, via Vasto 8, CF 94167630643 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;

- e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

Associazione Socio-Culturale "ARMANDO VEGLIANTE ONLUS",

associazione no-profit, Via Provinciale 88, Contrada (AV), C.F. 92062220642, che promuove attività e collaborazioni per scopi socialmente utili come la promozione dei beni culturali locali, la partecipazione giovanile e di genere, l'integrazione sociale e culturale.

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- f) sale per stage.

Sul presente progetto l'Associazione Socio-Culturale "ARMANDO VEGLIANTE ONLUS" fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse culturali e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Centro di cultura e Storia "Pompeo Troiano"

con sede in Minori (SA), via V. Emanuela 55, CF 95114150659 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;

- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

CAI, Sezione Caserta, Via A. Volta, Caserta"

CF 93067720610 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

ASSOCIAZIONE" TERRE BLU"

Con sede in Caserta, Via San Nicola 27, CF 93092760615 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;

- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI MONTEVERGINE

con sede in Mercogliano (AV) Via Loreto 1, C.F. 80017380645 di seguito indicato semplicemente come **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE**.

la **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE** è una delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. È ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano (AV). È caratterizzata da una spiccata vocazione a carattere innovativo finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera e che, nel perseguimento di tali fini, sostiene iniziative che interessano lo sviluppo sociale e culturale del territorio nonché promuove anche forme di collaborazione con altri organismi esterni;

La **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE** è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività è stata allestita una mostra permanente dal titolo Dal papiro al libro a stampa: l'evoluzione della scrittura con riferimento alla produzione dei Padri Verginiani di Montevergine, che rappresenta un agile percorso cronologico in cui sono descritte le tappe dell'evoluzione della scrittura, utilizzando come esempio la ancora ricca produzione dello scrittorio verginiano.;

La **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si impegna a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati al progetto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle sue risorse

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione del patrimonio culturale materiale e immateriale sostenendo le iniziative dell'Unpli e delle Pro Loco nei progetti di Servizio Civile, così come esplicitate nei progetti indicati, che supportino i portatori delle tradizioni che ne promuovano il rinnovamento, attraverso nuove interpretazioni e nuove forme di creatività.

LA BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE si impegna, inoltre, a fornire la disponibilità della

biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI, oltre a:

- fornire schede di catalogazione e ricerche, archivi storici ed economici, personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività in sede

- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.

- si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

- a. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
- b. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- c. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
- d. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

ABBAZIA TERRITORIALE DI MONTEVERGINE

con sede in Mercogliano (AV) Via Loreto 1, C.F. 80001170648 di seguito indicato semplicemente come **ABBAZIA DI MONTEVERGINE**.

- **L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE** è rappresentata un patrimonio artistico e culturale di rilevanza nazionale e internazionale che ingloba il santuario della Madonna di Montevergine ed il palazzo abbaziale di Loreto. La Basilica ospita la "MOSTRA DEI PRESEPI NEL MONDO" ed il museo Artistico di Montevergine che conta 13 sale, divise in 4 aree, contenente centinaia di oggetti artistici. Mondialeuna delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. È ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano (AV).
- **L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE** è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività e promuoverne il patrimonio culturale ed artistico custodito.

L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE si impegna, inoltre, a fornire la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi

specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI, oltre a:

- c) personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività menzionate,
- d) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.

DIOCESI ALIFE CAIAZZO

con sede in Piedimonte Matese, C.F. 82030210619 di seguito indicato semplicemente come **DIOCESI**.

- **LA DIOCESI** è attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività e promuoverne il patrimonio culturale ed artistico custodito.

LA DIOCESI ABBAZIA DI MONTEVERGINE si impegna, inoltre, a fornire la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI, oltre a:

- e) personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività menzionate,
- f) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.

SCUOLE

ISTITUTO COMPRENSIVO "IC FORINO", via Marconi 94, FORINO (AV). L'Istituto "UGO FOSCOLO", CF 92046370646 s'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, Salette etc) e tecnologiche (centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc); personale tecnico e ausiliario e docenti per la realizzazione delle attività progettuali, con particolare riguardo alle tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI e selezionati in tutta Italia sui progetti presentati dall'UNPLI ed approvati dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

COMUNI / ENTI PUBBLICI

COMUNE DI CONTRADA ,Via L. Bruno, Contrada (AV) CF 80001930645. Il comune di CONTRADA s’impegna a mettere a disposizione le proprie strutture :

a) immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) esperti e personale tecnico e ausiliario per la formazione specifica e l’approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

b) e tecnologiche quali:

strumenti e macchine d’ufficio, video-proiettori, fotocopiatrici,computer, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, accessi ad internet, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza etc e soci esperti: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l’approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti presentati dall’ UNPLI ed approvati dall’Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

In particolare la sala convegni della struttura comunale di Via Nazionale per le attività di formazione generale e specifica che si dovessero realizzare nel Comune.

ATP MATESE , sita in ALIFE (CE) SP 331 km 2+400 PI 04157600612. L’ATP s’impegna a mettere a disposizione le proprie strutture :

a) immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) esperti e personale tecnico e ausiliario per la formazione specifica e l’approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

b) e tecnologiche quali:

strumenti e macchine d’ufficio, video-proiettori, fotocopiatrici,computer, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, accessi ad internet, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza etc e soci esperti: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l’approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti presentati dall’ UNPLI ed approvati dall’Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

In particolare la sala convegni della struttura comunale di Via Nazionale per le attività di formazione generale e specifica che si dovessero realizzare nel Comune.

GAL ALTO CASERTANO sita in PIEDIMONTE MATESE (CE) Vile della Libertà CF 91005280614. IL GAL s’impegna a mettere a disposizione le proprie strutture :

a) immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) esperti e personale tecnico e ausiliario per la formazione specifica e l’approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

b) e tecnologiche quali:

strumenti e macchine d’ufficio, video-proiettori, fotocopiatrici,computer, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, accessi ad internet, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza etc e soci esperti: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l’approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti presentati dall’ UNPLI ed approvati dall’Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

In particolare la sala convegni della struttura comunale di Via Nazionale per le attività di formazione generale e specifica che si dovessero realizzare nel territorio.

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo (*Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi*),
- Coordinatori d'Area (*Stefania Porraro, Raffaele Labate-esperienze pluriennali quali responsabili unpli e sc da vari anni*)
- Punto d'ascolto regionale (*Serena Bovi-laurea in sociologia, facilitatrice*)
- responsabile regionale (*Perrotti Mario-docente educatore, capacità relazionali e organizzative etc*)
- Esperto in produzione materiali promozionali (*Ricciardelli Roberta, laureata in lingue moderne -inglese, francese, spagnolo*)
- Presidenti provinciale UNPLI (*De Iulius Mario e Silvestri Giuseppe - esperti in gestione risorse umane programmazione di eventi culturali*)
- punto informativo regionale (*Della Pia Antonella, Solazzo Pamela e Di Meo Maria Ida-addetti alla segreteria Regionale unpli e conoscitori del sistema di SC*),

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- Esperti della Pubblica amministrazione (*segretari dei comuni di Lacedonia, Contrada*),
- Tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*Perrotti Raffaele di HUBCOM, Prolocando, Sisto Bucci di Service e Communication*)
- Professionisti delle Associazioni con cui si collabora (*esperti di comunicazione come Ercolino Ilaria di Hubcom*)
- Ricercatori e docenti delle università di Salerno (*dott. ssa Giusy Sica per compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar e uso delle schede RA-TMA e MA-CA*)

e Giustino Fortunato

- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (*Miscia Michele ricercatore di storia e storiografia locale, Angela Toggia ricercatrice e esperta bibliotecaria, Antonia Petrozzino, Sociologia e ricercatrice storiografica*) etc.
- Esperti in ricerca di archivio: *Comune di Contrada e Lacedonia, Angela Toggia*)
- Esperti in comunicazione (*Ilaria Ercolino di Hubcom, Stefania Porraro di UNPLI Campania*,

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati

- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato provinciale UNPLI di AVELLINO/ Comitato regionale UNPLI CAMPANIA:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 6 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 6 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni in progetto
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografologici) etc e GPS (Università di Salerno)
- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, i Comuni e gli enti partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

UNIVERSITA' TELEMATICA GIUSTINO FORTUNATO

27. Eventuali tirocini riconosciuti :

UNIVERSITA' ORIENTALE,
UNIVERSITA' FEDERICO II,

28. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **UNPLI CAMPANIA**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **IBIS PROJECT srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **ANSI, Associazione Nazionale Scuola Italiana, Ente di Formazione riconosciuto con finalità di fornitura e assistenza attività formative e gestionali a enti pubblici, privati etc**

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- UNPLI CAMPANIA;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

1.

30. Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza

in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

32. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e auto-motivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei

concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33. *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della

Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n.” in tutti i suoi punti.

- **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**
Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34. *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto;

vale a dire Pro Loco di: Aiello del Sabato; Altavilla Irpina; Andretta; Atripalda; Avellino, Bagnoli Irpino; Baiano; Cairano; Calitri; Castel Baronia;Castelvetere S.C., Cervinara; Lacedonia, Contrada; Conza della Campania; Forino; Lioni, Mercogliano; Montefusco; Montemiletto; Monteverde; Pago del Vallo di Lauro; Quaglietta; Quindici; Roccabascera, Rotondi, Santo Stefano del Sole, Sant'Angelo dei Lombardi; San Martino Valle Caudina; Santa Paolina; Solofra; Taurano; Taurasi; Torella dei

Lombardi; Torrioni; Venticano; Volturara Irpina; il Comune di Lacedonia, il Comune di Contrada, la sede del Comitato Provinciale Unpli di Avellino e la sede del Comitato Regionale Unpli della Campania.

36. Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 01) Emanuela Pelosi**, nata a Avellino il 31/12/1973 e residente in Serino (AV), laurea in Conservazione dei Beni Culturali, docente materie Letterarie e di Storia dell'Arte
- 02) Giuseppe Silvestri**, nato Santa Paolina (AV) il 18/04/1952, residente in Avellino, Laurea in Economia e Commercio, Docente scuole superiori in Discipline e Tecniche Aziendali e Discipline Giuridiche, attinente al progetto,
- 03) Luigi De Martino**, nato a Giugliano in Campania (NA) il 06/03/1954 e ivi residente, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto,
- 04) Maria Grazia Fiore**, nata a Caiazzo (CE) il 26/08/1960 ed ivi residente, maturità scientifica e studentessa universitaria facoltà di architettura,

- 05) Filomena Marotta**, nata a Caserta il 1/03/1972 e residente a Limatola (BN), Laurea in lettere moderne, Giornalista ed esperta in comunicazione, attinente al progetto,
- 06) Raffaele Perrotti**, nato a Avellino il 6/06/1976 e residente in Contrada, maturità scientifica, consulente informatico e grafico pubblicitario,
- 07) Roberta Ricciardelli**, nata a Avellino il 10/07/1982 e residente in Contrada (AV), laurea in lingue e letterature straniere con curriculum “Lingue per il Turismo Culturale”, attinente al progetto,
- 08) Maria Cristina Santillo**, nata ad Telesse Terme (BN) il 16/02/1979 e residente in San Salvatore Telesino (BN), C.da Starza n° 5, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio, tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell’Italia, attinente al progetto,
- 09) Gilda D’Apice**, nata a Avellino il 28/09/1977 e ivi residente, laurea in scienze dell’educazione, attinente al progetto,
- 10) Giovanni Di Luise**, nato a Torre Annunziata (NA) il 13/05/1958, residente in Trecase (NA), Via Vesuvio 134, laurea in Architettura, diploma specializzazione Manager per la sicurezza D.lgs 81/2008, Attinente al progetto,
- 11) Lombardi Giovanna**, , nata a Benevento il 06/09/1978 e residente in Apollosa in via Cancellonica 114,
- 12) Marco Perrotti**, nato ad Avellino il 16/10/1981, residente in Contrada (AV) via Pastino 22, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale gestione SC
- 13) Serena Gemma Bovi**, nata a Battipaglia (SA) il 24/11/1981 residente in Battipaglia, viale De Crescenzo 136, Laurea Magistrale in Sociologia,
- 14) Cataldo Liliana, Avellino** 19/09/1992, ivi residente Via Piave 180
- 15) Picariello Marianna**, nato a Avellino il 02/07/1984 e residente in San Michele di Serino, Via Cotone 2.
- 16) Felice D’Anna**, nato a Baiano (AV) il 04/12/1980 e residente in Baiano via Diaz, 5.
- 17) Stefania Porraro**, nato a Avellino il 23/09/1981 e residente in Mercogliano (AV) via Traversa, 62.
- 18) Saveriano Fiorentino**, nato a Avellino il 08/08/1983, residente in Mercogliano,
- 19) Antonia Petrozzino**, nata a Avellino il 05/11/1981, residente a Conza della Campania, C.da Cavallerizza n 2.
- 20) Angela Toggia**, nata a Avellino il 31/07/1984 e residente in Calitri (AV) Corso Matteotti,10
- 21) Attilio Meloro**, nato a Bagnoli Irpino (AV) il 30/07/1950 e residente in Bagnoli Irpino via Ospedale, 4
- 22) Grasso Gaetano**, nato a Quindici (AV) il 23/02/1957, ivi residente Via Stradone 3
- 23) Lucio Coscia**, n a Rotondi il 25/07/1976 e ivi residente via Cimarosa 18
- 24) Daniele Taetti**, nato a Avellino il 28/03/1981 e residente in Montefusco via Pirro De Luca, 24
- 25) Fiorangelo Amelia**, nato a Avellino il 15/12/1984 e residente in Pago Vallo Lauro (AV) in via Parlamento, 34
- 26) Michele Vespasiano**, nato a S.Angelo dei Lombardi il 16/04/1949 e residente in S.Angelo dei Lombardi (AV) in P.zza Umberto I
- 27) Vera Mocella**, nata a Napoli il 17/05/1968 e residente in S.Angelo dei Lombardi (AV) Via Arcangelo Sepe, 11
- 28) Luigi Villani**, nato a Avellino il 09/02/1972 e residente in Venticano via Luigi Cadorna, 22
- 29) Miscia Michele**, n a Lacedonia (AV) il 2/3/1961, ivi residente via Costantinopoli 7
- 30) Antonio Lucido**, nato a S. Angelo dei Lombardi e ivi residente in via Regina Margherita, 3
- 31) Lepore katia**, n Avellino, 29/01/1972, ivi residente via Petronelli, 4
- 32) Mazzeo Giuseppe**, n Avellino il 2/4/1987 residente in Cairano, via Irpino 9
- 33) Antonella Della Pia**, nata a Avellino il 02/08/1985 e residente in Mercogliano (AV) via Roma, 64.

OLP Formatori

- 34) Marco Rosato**, nato a Avellino il 28/04/1992 e residente in Altavilla Irpina (AV) Contrada Pannone 6.
- 35) Raffaella De Vito**, nata a Benevento il 29/08/1989 e residente in Cervinare (AV) via Pirozzelle.
- 36) Faggiano Marco**, nato a Avellino il 07/03/90 e residente in Contrada (AV) via Bosco Signora, 23.
- 37) Di lauro Alessandro**, nato a Avellino il 07/03/90 e residente in Contrada (AV)
- 38) Speranza Giovanni**, nato a Avellino il 14/6/1946 e residente a Forino Via Annunziata, 17.
- 39) Buccio Giuseppe**, nato a ariano irpino (AV) 14/01/1989, residente ion via Matteotti, SanNicola Baronia
- 40) Pignatiello Rocco**, Lacedonia 09/09/1950, ivi residente
- 41) Michele Santaniello**, nato a S.Paolo Belsito (NA) il 27/06/1987 e residente in Quindici (AV) via Provinciale, 24.
- 42) Francesco Pennetti**, nato Bagnoli Irpino il 05/04/1974 residente in Bagnoli Irpino in via Carpine, 32
- 43) Mauro Caldarelli**, nato a Milano il 02/08/1985 e residente in S.Martino V.C. (AV) Via Girone, 17
- 44) Sebastiano Amoroso**, nato a S.Paolo Belsito (NA) il 16/11/1975 e residente in Pago del Vallo di Lauro in Viale Piave, 54/56
- 45) Rocco Avena**, nata a Calabritto (AV) il 04/07/1960 residente in Calabritto (AV) in via Forno, 15
- 46) Agostino Farese**, nato a Avellino il 08/05/1985 e residente in Conza della Campania (AV) via P.Mascagni, 2
- 47) Vitale Zabatta**, nato a Calitri (AV) il 14/10/1960 e residente in Calitri via Macello, 12
- 48) Antonio Di Biasi**, nato a Avellino il m03/06/1959 e residente in Cairano (AV) via Roma 39
- 49) Michelangelo Famiglietti**, nato a Torella dei Lomabrdis il 16/07/1966 e ivi residente in via Querce di Cola, 23
- 50) Antonio Vella**, nato a Monteverde (AV) 03/10/1966, ed ivi residente in via Carbonaria, 76
- 51) Florindo Garofalo**, nato a Atripalda il 21/11/1989 e residente in Montemiletto Via Cardogna
- 52) Pastore Marco**, nata a Avellino il 29/04/1991 e residente Santa Paolina via Giordano 4
- 53) Melillo Andrea**, nato il 15/02/1992 residente in via Boschi 10, Santo Stefano del Sole (AV)
- 54) Attilio Graziano**, n a Avellino ilo 16/02/1981, residente in Taurano Via S. Giovanni del Palco 11
- 55) Stefano Farina**, n a Teora il 16/02/1966, ivi residente Vi Volontari 23 Novembre, 3
- 56) Eugenio Carmine Cucciniello**, nato ad Aiello del Sabato (AV) il 06/02/1955, residente in Aiello del Sabato (AV) via Viale della Vittoria, 10.
- 57) Genoveffa Centrella**, nata a Torrioni (AV) il 05/03/1962 ed ivi residente in via Tuoro, 11
- 58) Alessandro Graziato**, nato a Baiano (AV) il 06/04/1968 e residente in Baiano via S.Giacomo,54
- 59) Labate Raffaele**, n Atripalda il 28/04/1974 e ivi residente Via Roma 60
- 60) Argentino Giannattasio**, nato a Avellino il 18/04/1984 e residente in Solofra (AV) via Vigne, 89
- 61) Cesare Monaco**, nato a Avellino il 27/07/1985 e residente in Taurasi (AV) via Calore
- 62) Domenico Angelo De Leo**, n. Ariano Irpino il 17/10/1984 e residente in Castelbaronia via A. Mastrullo 19
- 63) Annagina Limone**

- 64) **Salvatore Colantuono**, n. Atripalda il 01/08/1982 e residente in Lioni (AV) Via S. Antonio 116,
- 65) **Nardone Carmen**, n. Avellino il 25/08/1986 e residente in Montefusco, Via Sant'Egidio 8/c
- 66) **Piergiovanni Iorillo**, n Benevento ikl 09/04/1990 e residente in Montecalvo Irpino, via S. Antonio snc
- 67) **Elviro Migliaccio**, n Napoli 06/01/1070 ivi residente via Miranda 3
- 68) **Pietro Guglielmo**, n a Andretta il 30/06/1944 e ivi residente via Garibaldi 55
- 69) **Geraldina Antonietta Meo**, n Tortona (AL) il 29/03/1975 Residente in Volturara Irpina, p.zza Roma 34
- 70) **Russo Angelo**, Andretta 28/03/1953 ivi residente Via Nazionale 91
- 71) **Napolitano Mauro**, n Avellino il 22/08/1983 ivi residente Via Capozzi 12

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

- 1) **Emanuela Pelosi**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali attinente al progetto, docente materie Letterarie e di Storia dell'Arte , Master Universitario, ha effettuato formazione dei volontari sul servizio Civile in UNPLI dal 2004 ad oggi sulle tematiche Ricerca e promozione dei Beni Culturali, Legislazione regionale sui Beni Culturali, catalogazione e redazione di programmi e progetti di valorizzazione dei Beni Culturali (moduli 4/5),
- 2) **Giuseppe Silvestri**, Laurea in Economia e Commercio attinente al progetto, Docente scuole superiori in Discipline e Tecniche Aziendali e Discipline Giuridiche, esperto in Marketing, formatore dei volontari in marketing territoriale, Comunicazione e informatica (moduli 9/14)
- 3) **Luigi De Martino**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, ha effettuato formazione dei volontari su leggi e regolamenti, sui diritti e sui doveri dei volontari, esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi **DIgs 81/2008 (moduli 1,2,3,4,5,7/RS)**
- 4) **Maria Grazia Fiore**, maturità scientifica e studentessa universitaria facoltà di architettura, titolo attinente al progetto, esperienza pluriennale anche come progettista, attività formative sui volontari di sc tematiche trattate : Ruolo dei Volontari nei progetti di Sc Obiettivi, strategie. Partone, esperienze e professionalità (moduli 6/7)
- 5) **Filomena Marotta**, giornalista con laurea in lettere moderne, titolo attinente al progetto, esperienza pluriennale su moduli formativi sulla gestione di un ufficio, front office e back office, comunicazione e sistemi di comunicazione, redazione di comunicati stampa, rapporti relazionali con le istituzioni (moduli 1/2/8/11)
- 6) **Raffaele Perrotti**, maturità scientifica, consulente informatico e grafico pubblicitario, esperienza pluriennale formativa sulla conoscenza e sull'uso del software e hardware e sulla comunicazione WEB con particolare riferimento anche alla formazione con la FAD (moduli

9/10)

- 7) **Roberta Ricciardelli**, laurea in lingue letterature straniere lingue e modelli culturali dell'Occidente con curriculum "Lingue per il Turismo Culturale, attinente al progetto con esperienza pluriennale nella formazione dei volontari di Servizio Civile sulle tematiche afferenti la Promozione Culturale, la progettazione di eventi, la elaborazione di testi promozionali anche in lingua straniera, contatti con enti pubblici e scuole etc (moduli 2/3/6/7/11),
- 8) **Maria Cristina Santillo**, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio; elaborazioni cartografiche in ambiente GIS inerenti le problematiche ambientali ed ecologiche; analisi della componente vegetale e paesaggistica; tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell'Italia; Ricerca e catalogazione di Beni culturali, Gestione delle Biblioteche, elaborazioni ed implementazione di azioni di animazione territoriale (moduli 4/5/6/13/14).
- 9) **Gilda D'Apice**, laurea in scienza dell'Educazione (con esami in sociologia, pedagogia, psicologia) con competenze pluriennali formative in Comunicazione e dinamiche di gruppo (ovviamente compreso la gestione e risoluzione dei conflitti), promozione delle attività culturali etc pienamente attinenti al progetto (moduli 8/14),
- 10) **Giovanni Di Luise**, laurea in Architettura, diploma specializzazione Manager per la sicurezza DFigs 81/2008, Attinente al progetto. Esperienza pluriennale nella organizzazione e gestione di eventi e iniziative socio culturali, Esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi e abilitazione ad assolvere professioni di RSPP Dlgs 81/2008 (moduli 1,2, 3, **RS**)

- 11) **Giovanna Lombardi**, laureata in Lettere Classiche, docente di materie letterarie e latino nei licei, socio attivo della pro loco per l' organizzazione di eventi di promozione turistica, esperta del territorio, della storia, e della storia dell' arte locale, ha collaborato alle attività di formazione specifica nei progetti di servizio civile realizzati dall'UNPLI negli anni dal 2005 al 2017, formatrice accreditata presso l'UNSC per le attività di FORMAZIONE GENERALE per i progetti di S.C (moduli 1,2,3,4/5/6/13/14).
- 12) **Marco Perrotti**, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3,6,7,9)
- 13) **Serena Gemma Bovi**, laurea magistrale in Sociologia, attinente al progetto, esperienza formativa vari anni associazionismo Pro Loco, comunicazione e marketing, rapporti di gruppo, analisi e raccolta dati, ricerca storica (modulo 1,2,3,6,7,8,9,13,14)
- 14) **Cataldo Liliana**, , Laurea in psicologia, esperienza formativa in manifestazioni e attività socio-culturali, attività formative sul patrimonio artistico e culturale moduli (1/2/3/4/6)
- 15) **Marianna Picariello**, Laurea in Archeologia, attinente al progetto, attività di formazione specifica per volontari di SC dal 2014. esperienza in marketing territoriale, valorizzazione del territorio, gestione e comunicazione progettuale (moduli 4,6,11,12,14)
- 16) **Felice D'Anna**, diploma di ragioniere e perito commerciale; laurea triennale in Scienze delle Formazione e dell'Educazione; qualifica professionale di operatore informatico; master di giornalismo; esperienze di insegnamento; socio volontario della Pro Loco. Attinente al progetto (moduli 6/8/9/10/1/12).
- 17) **Stefania Porraro**, laurea magistrale in Scienze della Comunicazione;attinente al progetto, attività presso l'ufficio turistico di Mercogliano e partecipazione a molte attività culturali (moduli 3/4/6).
- 18) **Saveriano Fiorentino**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, ha effettuato formazione dei volontari su leggi e regolamenti, sui diritti e sui doveri dei volontari, esperienza pluriennale in Pro Loco e Territorio, Struttura, Organizzazione e Scopi di un a Associazione di Promozione

Sociale, Rapporti con le Istituzioni, Programmazione e realizzazione di Eventi culturali, Normativa regionale etc, (moduli 1/2/3/7/9/10/11/12).

- 19) **Antonia Petrozzino**, Laurea in Sociologia, attinente al progetto. Attività formative volontari SC vari anni, presidente della Pro Loco Compsa con esperienza gestione Pro Loco e realizzazione attività socio-culturali (moduli 1/2/3/10/11/14).
- 20) **Angela Toggia**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali; diploma arte della ceramica; gestione di archivi; volontaria Pro Loco. Attinente al progetto (moduli 3/4/5/14/15)
- 21) **Attilio Meloro**, Laurea in Lingue e Letteratura dell'Europa Occidentale, esperto in rapporti con le Istituzioni e con le scuole,(moduli 1/2/4/8)
- 22) **Grasso Gaetano**, laurea in economia aziendale Attinente al progetto; esperienze di formazione servizio civile; già Presidente della Pro Loco di quindici. (moduli 1/2/3/4/ 6/8/9/10//12).
- 23) **Lucio Coscia**, diploma di Geometra, esperienze in gestione pro loco competenze informatiche; membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3/4)
- 24) **Daniele Taetti**, laurea in Economia; fiscalista; membro della pro loco (moduli 3/15)
- 25) **Fiorangelo Amelia**, laurea specialistica in Psicologia dello Sviluppo; esperienze come educatore e lavoro in team (moduli 1/2/12)
- 26) **Michele Vespasiano**, diploma istituto magistrale; insegnante, giornalista pubblicista; comunicatore turistico (moduli 4/5/14/15)
- 27) **Vera Mocella**, laurea in Filosofia; giornalista; scrittrice; volontaria attiva della pro Loco (moduli 1/2/5/15)
- 28) **Luigi Villani**, Perito Agrario; valutazione del territorio e salvaguardia dello stesso(moduli 3/4/6/14)
- 29) **Miscia Michele**, laurea in Lettere attinente al progetto, esperienza pluriennale in attività di ricerca e studio beni culturali, uso sistemi informatici, archeologia, giornalista direttore di periodici e Casa Editrice, esperto in comunicazione, organizzazione e gestione eventi culturali, collaboratore con l'Ente Comune e le associazioni no profit,(moduli 3,4,5,6,8,9,10,11,12,13)
- 30) **Antonio Lucido**, maturità superiore, esperienza quale OLP formatore con attività di formazione specifica per volontari di SC dal 2003 sulle tematiche : Pro Loco e Territorio, Struttura, Organizzazione e Scopi di un a Associazione di Promozione Sociale, Rapporti con le Istituzioni, Programmazione e realizzazione di Eventi culturali, Normativa regionale etc, (moduli 1/2/3/7/9/10/12).
- 31) **Lepore katia**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, ha effettuato formazione dei volontari su leggi e regolamenti, sui diritti e sui doveri dei volontari, esperienza pluriennale in Pro Loco e Territorio, Struttura, Organizzazione e Scopi di un a Associazione di Promozione Sociale, Rapporti con le Istituzioni, Programmazione e realizzazione di Eventi culturali, Normativa regionale etc, (moduli 1/2/3/7/9/10/11/12).
- 32) **Mazzeo Giuseppe**, n laurea in tecniche della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro, attinente al progetto; si occupa di rischi e sicurezza sul luogo di lavoro; collaboratore della Pro Loco , esperienza pluriennale in Pro Loco e Territorio, Struttura, Organizzazione e Scopi di un a Associazione di Promozione Sociale, Rapporti con le Istituzioni, Programmazione e realizzazione di Eventi culturali (moduli 1,2,3,4, 6/14/RS).
- 33) **Antonella Della Pia**, diploma di maturità classica; attività di supporto tecnico organizzativo per eventi culturali; amministrazione punto informazioni turistiche; collaborazione con Resp. Soprintendenza dei beni archeologici Salerno e Avellino; attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/6/14).

OLP Formatori

- 34) **Rosato Marco**, Maturità Magistrale, con esperienza pluriennale in gestione risorse umane,

- ricerca storiografica e organizzazione attività culturali, (moduli 1/2/3/4/11)
- 35) Raffaella De Vito**, diploma liceo scientifico; socio attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3).
- 36) Faggiano Marco**, laurea in economia aziendale membro attivo della Pro Loco; volontario attivo pro loco (moduli 1/2/3/4/5 15)
- 37) Di Lauro Alessandro**, laurea in Biologia, non attinente al progetto ma esperienza pluriennale in ambiente, ecologia, e quale volontario di servizio civile, ricerca storiografica e organizzazione attività culturali, (moduli 1/2/3/4/6/7)
- 38) Speranza Giovanni**, Licenza Media, esperienza pluriennale in ricerca e organizzazione attività culturali, (moduli 1/2/3/4/5).
- 39) Buccio Giuseppe** laurea in Scienze Infermieristiche, non attinente al progetto ma esperienza pluriennale, ricerca storiografica e organizzazione attività culturali, (moduli 1/2/3/4/)
- 40) Pignatiello Rocco**, laurea in maTERIE LETTERARIE ; esperienza pluriennale in attività di supporto tecnico organizzativo per eventi culturali; amministrazione punto informazioni turistiche; attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/6/14).
- 41) Michele Santaniello**, laurea Magistrale in Giurisprudenza, socio volontario della Pro Loco (moduli 1/2/3/4).
- 42) Francesco Pennetti**, perito industriale I.P.S.I.A.; presidente e socio pro loco, partecipante attivo a molte manifestazioni. Attinente al progetto (moduli 1/2/3/14).
- 43) Mauro Caldarelli**, perito industriale capotecnico specializzazione meccanica; programmatore e installatore sistemi operativi, riparazione e configurazione computer; socio volontario Pro Loco (moduli 8/9/10)
- 44) Sebastiano Amoroso**, maturità scientifica; imprenditore edile; membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3).
- 45) Rocco Avena**, laurea in Medicina Veterinaria, non attinente al progetto ma esperienza pluriennale in gestione risorse umane, ricerca storiografica e organizzazione attività culturali, (moduli 1/2/3/4))
- 46) Agostino Farese**, laurea magistrale in Ingegneria Civile, Strutturale e Geotecnica; conoscenza del territorio; catalogazione e gestione sito e archivio bibliografico (moduli 3/4/5/6/9/10/15)
- 47) Vitale Zabatta**, diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3/4/6/14)
- 48) Antonio Di Biasi**, diploma di Geometra, responsabile ufficio tributi e finanziari; membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3/4/14)
- 49) Michelangelo Famiglietti**, diploma magistrale; volontario attivo Pro Loco (moduli 1/2/3/4).
- 50) Antonio Vella**, laurea in scienze della Comunicazione, esperienza formativa quale docente in manifestazione e attività socio-culturali, attività formative sul patrimonio artistico e culturale, quale amministratore ha competenze e esperienze nei rapporti sociali, nelle norme regolamentari istituzionali etc, (moduli 1/2/ 3/4/8/10/12).
- 51) Florindo Garofalo**, diploma di Ragioneria; attinente al progetto per la gestione amministrativa (moduli 1/2/3/6).
- 52) Pastore Marco**, diploma di perito agrario; qualifica professionale di operatore informatico; master di giornalismo; esperienze di formazione servizio civile; collaboratore della Pro Loco Santa Paolina, esperienza pluriennale beni culturali e conoscenza del sistema pro loco attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/ 6/).
- 53) Melillo Andrea**, laurea Magistrale in Giurisprudenza, socio volontario della Pro Loco (moduli 1/2/ 3/4/5/6/8/10/12).
- 54) Attilio Graziano**, Laurea in psicologia, con esperienza gestione Pro Loco e realizzazione attività socio-culturali (moduli 1/2/3/10)
- 55) Stefano Farina**, diploma di maturità magistrale; attività di supporto tecnico organizzativo per eventi culturali; amministrazione punto informazioni turistiche; attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/6/14).

- 56) Eugenio Carmine Cucciniello**, Perito Industriale Capo Tecnico specializzazione Meccanica I.T.I.S.; partecipazione e gestione di eventi culturali e di bibliomediateca e ricerca storiografica sui beni storico-artistici. Attinente al progetto (moduli 5/15).
- 57) Genoveffa Centrella**, diploma maturità OLP dal 2003 ad oggi, esperienza in gestione di Pro Loco, programmazione e gestione di eventi, ricerca e valorizzazione di beni culturali e ambientali etc Vice Sindaco del Comune da numerosi anni(moduli 1/2/3/4/11)
- 58) Alessandro Graziato**, diplomato e socio attivo della pro loco (moduli 1/2/3).
- 59) Raffaele Labate**, diploma di ragioniere e perito commerciale; qualifica professionale di operatore informatico; master di giornalismo; esperienze di formazione servizio civile; Presidente della Pro Loco Atripalda. Attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/ 6/8/9/10//12).
- 60) Argentino Giannattasio**, laurea economia aziendale attinente al progetto e esperienza 'pluriennale in ricerca storiografica e nell'organizzazione e gestione di eventi; membro della Pro Loco (moduli 1/2/3/4/5/6).
- 61) Cesare Monaco**, laurea magistrale in Giurisprudenza; attinente al progetto per l'educazione al rispetto dei principi e dei valori civici del volontariato (moduli 1/2/3/4/14).
- 62) Domenico Angelo De Leo**, , diploma commerciale ,membro attivo della Pro loco esperienza in associazionismo e gestione Pro Loco (moduli 1/2/3)
- 63) Annagina Limone**, Laurea in Scienza dell'Educazione attinente al progetto, esperienza formativa in manifestazioni e attività socio-culturali, attività formative sul patrimonio artistico e culturale moduli (1/2/3/4/6)
- 64) Salvatore Colantuono**, diploma di Geometra, responsabile ufficio catasto, competenze informatiche; membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3/4/14)
- 65) Nardone Carmen**, laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale, Dinamiche socio-psicologiche, comunicazione e Gestione del disagio attinente al progetto, pienamente attinente al progetto, ha collaborato a progetti di SC in UNPLI ed ha realizzato formazione dei volontari sul lavoro di gruppo (dinamiche sociali e relazionali), ruolo del volontario nel progetto, e in altri enti su legalità ed emigrazione (moduli 1,2,3,4,7/12/13)
- 66) Piergiovanni Iorillo**, diploma di maturità magistrale; attività di supporto tecnico organizzativo per eventi culturali; amministrazione punto informazioni turistiche; attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/6/14).
- 67) Elviro Migliaccio**, diploma di Geometra, esperienze in gestione attività pro loco competenze informatiche; membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3/4)
- 68) Pietro Guglielmo**, diploma di maturità magistrale; attività di gestione e organizzazione per eventi culturali; a punto informazioni; attinente al progetto (moduli 1/2/3/4/6).
- 69) Geraldina Antonietta Meo**, diploma di Geometra, esperienze in gestione attività pro loco, competenze informatiche; membro attivo della Pro Loco (moduli 1/2/3/4)
- 70) Russo Angelo**, maturità magistrale, bibliotecario, esperienza pluriennale in attività culturali, formatore di sc con esperienza pluriennale (moduli 1,2,3,4,5,6,15),
- 71) Napolitano Mauro**, Maturità Scientifica, giornalista, socio pro loco con esperienza pluriennale in comunicazione,attività di organizzazione e gestione eventi (moduli 1/2/3/4/6).

39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio,..... .
 Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori

esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“STORIE, AERTE E ARTIGIANATO DELLA TERRA DI MEZZO”**.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro,

favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. *incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;*
- b. *offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;*
- c. *ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.*

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP (nel nostro caso nella misura del 50%) ed in parte (l'altro 50%) da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

La formazione specifica, come detto, sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e dovrà essere tenuta da formatori, preferibilmente laureati, accreditati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali *“momenti formativi”* favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP).	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office.	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione,	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") Specie su quanto previsto nel box 8.3	3

Totale ore n. 50**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	7
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidate dagli Olp.	4
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

41. Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 14/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

